



**PROVINCIA
DI PARMA**

*ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE
PER IL COORDINAMENTO
E L'INTEGRAZIONE
DEI SERVIZI DI CUI ALLA LEGGE N. 104/1992*

*Legge 5 febbraio 1992, n. 104
D.P.R. del 24 febbraio 1994*

SOMMARIO

Visto / Preso Atto/Considerato	pag. 3/6
Premessa/Finalità/Campo d'applicazione/Destinatari	pag.6
Parte 1. Individuazione dell'alunno come persona di cui alla legge n.104/92	pag. 7,8
Parte 2. La documentazione ulteriore prevista dalla legge n.104/92	pag. 9,10
Parte 3. Organizzazione dell'attività didattica nelle istituzioni scolastiche autonome	pag. 11,12
Parte 4. Accoglienza e continuità educativa e didattica fra i diversi ordini di scuola	pag. 12,13
Parte 5. Percorsi di orientamento alla scuola secondaria di secondo grado e alla vita adulta	pag. 13,14
Parte 6. Le risorse professionali	pag. 14/17
Parte 7. Diritto dovere all'Istruzione e Formazione	pag. 17
Parte 8. Percorsi individualizzati integrativi fra scuola e lavoro	pag. 18,19
Parte 9. Progetti di tutoraggio, utilizzo tirocini formativi in accordo con l'Università	pag. 19
Parte 10. Integrazione Interventi a livello distrettuale - Accordi distrettuali o Intese Operative territoriali	pag. 19
Parte 11. Centri risorse per l'handicap-Documentazione-Consulenza	pag. 20
Parte 12. Monitoraggio e valutazione, Vigilanza, Diffusione, Durata	pag. 21,22
Elenco Allegati	pag. 22
Firme	pag. 23/30
 <u>ALLEGATI:</u>	
All.1. Codici diagnostici utilizzabili per l'individuazione	pag. 31
All.2. Elenco dei contenuti minimi per la redazione della Diagnosi Funzionale	pag. 32
All.3. Modello per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale	pag. 33
All.4. Modello per la stesura del Piano Educativo Individualizzato e della Programmazione Educativa	pag. 34/41
All.5. Modello per la stesura della Programmazione Didattica Personalizzata (parte integrante del PEI)	pag. 42
All.6. Foglio notizie	pag. 43/46
All.7. Progetto per l'integrazione da inserire nel POF	pag. 47,48
All.8. Convenzione ai fini dell'inserimento nella scuola di grado superiore	pag. 49
All.9. Progetto di Accoglienza	pag. 50/53
All.10. Glossario	pag. 54/56
All.11. Accordo su farmaci	pag. 57/60

Il Presidente della Provincia di Parma

Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Parma

Il Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Parma - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna

I Dirigenti Scolastici delle Scuole Statali e Paritarie della provincia di Parma

I Gestori delle Scuole Materne Paritarie della provincia di Parma;

VISTO

la Costituzione della Repubblica Italiana,

il DPR del 24 luglio 1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della Legge 22 luglio 1975 n.382",

la "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" del 5 febbraio 1992, n. 104,

il Decreto Interministeriale 9 luglio 1992 applicativo dell'art. 13 della legge 104/1992, sui criteri per la stipula degli accordi di programma,

il DPR 24 febbraio 1994. "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap",

il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59",

il Decreto Legislativo n.267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (abroga e sostituisce la Legge n.142/1990),

la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n.3 "Modifica del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione",

Il Decreto Legge n.4 del 2006 "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della P.A.",

la Legge 10 dicembre 1997 n.425 "Disposizione per la riforma degli esami conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore",

Il Decreto Ministeriale 3 giugno 1999 n 141 "Formazione delle classi con alunni in situazione di handicap",

l'insieme delle norme che regolano l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, in particolare la legge "Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" del 18 dicembre 1997 n. 440 e il DPR 275 del 8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 57",

il Decreto del MURST "Criteri generali per la disciplina da parte delle Università degli ordinamenti dei Corsi di laurea in Scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria" del 26 maggio 1998, in particolare all'articolo 3, comma 6 – Criteri relativi al corso di laurea in scienze della formazione primaria- e all'art 4 comma 8 – Criteri relativi alla scuola di specializzazione all'insegnamento secondario-,

il DPR 323 del 23 luglio 1998 "Regolamento recante disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art 1 Legge 425 del 10 dicembre 1997" e successive modificazioni,

le annuali Leggi di Bilancio dello Stato, nonché il Decreto Ministeriale del 24 luglio 1998, n. 331 "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola" e successive modifiche,

il DM 356 del 18 settembre 1998, DM 357 del 18 settembre 1998, DM 452 del 12 novembre 1998, DM 359 del 18 settembre 1998, DM 449 del 10 novembre 1998 e

DM 450 del 11 novembre 1998 recanti norme in merito allo svolgimento degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore,
il CCNL 1998-2001, l'accordo relativo al comparto scuola siglato in data 15/02/2001 e l'Intesa MIUR-OO.SS del 09/11/2001,
il CCNL 2002-2005 relativo al personale della scuola,
la nota del MIUR, avente ad oggetto l'assistenza di base degli alunni in situazione di handicap, del 30 novembre 2001, n. 3390,
il Decreto MIUR "S.S.I.S.- Corso Handicap 800 ore" del 22 febbraio 2002,
la Legge n. 53/2003 e i decreti applicativi,
la Legge "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" n. 53 del 28 marzo 2003, pubblicata in G.U. n. 77 del 2 aprile 2003,
il Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul Diritto – Doveri all'Istruzione ed alla Formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53",
il Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza Scuola – Lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53",
il Decreto legislativo "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" del 19 febbraio 2004, n.59,
la Legge n. 143 del 4 giugno 2004 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 aprile 2004, n. 97, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005, nonché in materia di esami di Stato e di Università",
il Decreto del MIUR del 9 febbraio 2005 n. 21,
Il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri n.185 del 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della Legge 27 dicembre 2002 n.289",
la Legge n. 328 dell' 8 novembre 2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
la Legge 1/03/2006 "Misure per la tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazioni",
la legge n.23/1996 sull'Edilizia scolastica,
la Legge 24 giugno 1997 n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione",
il DM MINLAV 7 ottobre 1999 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 16, comma 2, della legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modificazioni, recante : Norme in materia di promozione dell'occupazione",
la Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili",
il DPR 333 del 10 ottobre 2000 "Regolamento di esecuzione della legge del 12 marzo 1999 n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili",
la Legge 17 maggio 1999 n. 144, "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali",
il DPR 12 luglio 2000, n. 257 "Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 concernente l'obbligo di frequenza di attività formative",
le conclusioni del Consiglio Europeo del 6 febbraio 2003 "Accessibility – migliorare l'accesso delle persone con disabilità alla società dei saperi" G.U.C. 39 del 18 febbraio 2003,
la risoluzione del Consiglio Europeo, del 5 maggio 2003 sulle pari opportunità per gli alunni e gli studenti disabili nel settore dell'istruzione e della formazione in G.U. 134 del 7 giugno 2003,
la L.R.n.29/1997 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili",

la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita",
la L.R. n. 12 del 03 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro",
la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
L. R. n.6 del 24 marzo 2004 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale, Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione Rapporti con l'Università",
L. R. n.17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità sul lavoro",
L. R. n.29/2004 " Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale",
L.R. n.12/2005 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato abrogazione della L.R. 2 settembre 1996 n.37",
le Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale, approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 177/2003 e successive integrazioni e modificazioni,
la Delibera della Giunta Regionale n.2212 del 10/11/2004 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art.32, comma 1, lettera c, della L.R. 03 giugno 2003, n.12" e successive integrazioni,
la Deliberazione n.101 del 1° marzo 2007 con la quale l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 – Ob.2 Competitività e Occupazione" (inviato alla Commissione Europea),
la Delibera di Giunta Regionale n.503 del 16 aprile 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010- Proposta all'Assemblea legislativa regionale" (della quale è in corso l'iter di approvazione da parte dell'Assemblea),
(In merito alle norme che fanno riferimento al FSE si precisa che varranno le successive disposizioni relative alla nuova programmazione 2007-2013),
la Legge finanziaria del 27/12/2006 n.296;

PRESO ATTO

che in data 23 febbraio 2006 è stato emanato il DPCM n.185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art.35, comma 7, della L. 27/12/2002, n.289",
che la Regione E.R. deve approvare la delibera di attuazione del DPCM,
che gli Enti sottoscrittori si impegnano, una volta emanato l'atto regionale, a recepire quanto in esso indicato;

PRESO ATTO ALTRESI'

che il testo del presente Accordo è stato elaborato nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale per l'Integrazione,
che per convocazione dell'Assessore alla Scuola della Provincia si è svolta una consultazione preliminare tra i Sindaci dei Comuni della provincia e sono state raccolte le loro osservazioni e per convocazione del Dirigente dell' Ufficio Scolastico Provinciale di Parma sono stati consultati e informati i Dirigenti Scolastici delle Scuole della Provincia di Parma e i Responsabili delle Scuole Materne Paritarie;

CONSIDERATO

che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha assunto l'ICF (Internazionale Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), come modello di riferimento per la classificazione della salute e degli stati ad essa correlati, e, perciò, come strumento complementare all'ICD –10;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

PREMESSA

1.FINALITA' DELL'ACCORDO

Il presente Accordo di programma aggiorna il testo dell'Accordo provinciale precedente, adeguandolo allo sviluppo della normativa e alla riforma del sistema scolastico nel frattempo intervenuta.

Conferma la finalità generale propria del documento precedente: garantire tutte le condizioni operative e gli impegni per la più efficace integrazione scolastica degli alunni censiti ai sensi dell' Art.3 della Legge104/1992.

Il presente Accordo vuole essere lo strumento operativo, analitico e formale di questa collaborazione intenzionale.

In quanto tale, esso si pone anche come quadro di riferimento per consolidare e rimotivare la cultura dell'accoglienza nella scuola di tutti e di ciascuno, privilegiando in particolare gli alunni che vivono una condizione personale di segnalata difficoltà, in una Scuola riformata che si sostanzia anche e soprattutto come la Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi nonchè dell'integrazione attraverso la partecipazione (L.R. 12/2003 art.2 punto 5).

2.CAMPO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni e gli impegni contenuti in questo Accordo si applicano alle Scuole per l'infanzia, alle Scuole primarie, secondarie di 1° grado (nuovo primo ciclo) e secondarie di 2° grado (nuovo secondo ciclo), statali e paritarie della Provincia.

Nei predetti ambiti e istituti di formazione l'Accordo vuole garantire l'efficacia del diritto all'educazione e all'apprendimento per tutti gli alunni.

3.DESTINATARI

I primi destinatari dell'Accordo sono gli Enti sottoscrittori, con vincolo di obbligo per gli impegni in esso sottoscritti.

In senso sostanziale, l'Accordo è destinato a tutti gli operatori scolastici, sociali e sanitari, a tutte le associazioni e le famiglie, in quanto soggetti attivi e decisivi a garantire l'efficacia dei percorsi di integrazione chiamate a concorrere alle scelte e ai percorsi formativi degli alunni.

PARTE 1 - INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA DI CUI ALLA LEGGE N. 104/1992

Relativamente a questo adempimento:

A L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE – UNITA' OPERATIVA (NPIA Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) *

assume i seguenti impegni:

1. Individua gli alunni che si trovano in condizione di deficit e redige la dichiarazione di individuazione dell'alunno come persona di cui agli artt. 3,4,12 della legge n. 104/1992, contestualmente alla redazione della diagnosi funzionale, secondo i criteri diagnostici indicati nell'allegato 1.

Tale dichiarazione:

contiene chiara ed estesa la diagnosi clinica e la classificazione della stessa secondo la codificazione internazionale denominata ICD10 =Organizzazione Mondiale della Sanità International Classification of Disease,

- a) viene redatta a seguito di una richiesta della famiglia dell'alunno, al termine dei percorsi diagnostici necessari, al momento della prima iscrizione alla sezione o classe iniziale del percorso scolastico, in essa è espressamente indicato se l'alunno necessita di figura assistenziale per l'autonomia e la comunicazione, ai sensi dell'art 13, comma 3, L.104/1992,
 - b) in casi eccezionali la individuazione potrà essere redatta e consegnata alla famiglia anche in corso d'anno scolastico,
 - c) viene consegnata alla famiglia che avrà cura di presentarla alla scuola nel momento dell'iscrizione, per la frequenza dell'anno scolastico successivo, o entro i termini utili per l'assegnazione dei docenti di sostegno (secondo le scadenze fissate annualmente dal Ministero) se l'individuazione è di alunno già frequentante,
 - d) in qualsiasi momento del percorso scolastico dell'alunno l'Azienda Unità Sanitaria Locale, sentita la famiglia, potrà redigere una comunicazione scritta con la quale notifica alla scuola, attraverso la famiglia, la cancellazione della dichiarazione di individuazione dell'alunno come persona di cui all'art. 3 della legge n. 104/1992, illustrando i miglioramenti registrati che giustificano la predetta cancellazione. Viene rivalutata a seguito di una richiesta della famiglia, ad ogni passaggio di grado scolastico, in particolare nel passaggio da scuola dell'infanzia a scuola primaria, da scuola primaria a scuola secondaria di primo grado e da scuola di primo grado a scuola di secondo grado.
2. Si impegna a prevedere il rilascio della certificazione in tempo utile per la definizione del fabbisogno di docenti di sostegno (secondo le scadenze fissate annualmente dal Ministero, per l'assegnazione riferita all'anno scolastico successivo).
 3. Qualora la famiglia risieda in Comune di altra provincia e si avvalga del personale di altra Azienda Sanitaria Locale o personale di altra Azienda ospedaliera, la certificazione di deficit viene vista per presa visione da parte delle équipe di Unità Operative di NPA della Azienda Sanitaria Locale di Parma; tutti gli altri adempimenti rimangono di competenza degli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera che hanno in carico l'alunno con possibilità di concordare modalità di collaborazione con l'AUSL di Parma per tutte le attività di raccordo con la scuola.

B DIRITTO DELLA FAMIGLIA DI AVVALERSI DI SPECIALISTI PRIVATI

Qualora la famiglia non intenda avvalersi delle prestazioni professionali del personale dipendente o convenzionato con l'Azienda Unità Sanitaria Locale, il certificato, redatto da uno specialista privato, attestante la condizione di deficit, deve comunque essere convalidato dal medico specialista dell'équipe di neuropsichiatria

dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, previa la valutazione della sua congruità rispetto ai criteri adottati dall'Unità operativa. Se la famiglia non intende avvalersi delle prestazioni dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, dovrà comunque garantire le condizioni affinché lo specialista che segue l'alunno rediga la Diagnosi Funzionale e presti la propria collaborazione e consulenza alla scuola per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.

C LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni

Il Dirigente Scolastico:

1- Fornisce alle famiglie tutte le informazioni necessarie affinché possano accedere, qualora ve ne sia la necessità, alle provvidenze previste dalla legge 104/92 anche in collaborazione con le associazioni interessate.

2- Con il ricevimento della certificazione rilasciata dall'Azienda Unità Sanitaria Locale prende ufficialmente atto della presenza dell'alunno quale persona in condizione di deficit e si attiva per predisporre quanto necessario per l'accoglienza e la frequenza (vedi parte 3 Organizzazione dell'attività didattica nelle istituzioni scolastiche autonome).

3- Organizza un incontro con la famiglia al fine di avviare la collaborazione e di ampliare le conoscenze riguardanti l'alunno anche in ambiti extra scolastici; contatta il Comune di residenza nei casi in cui sia segnalata l'esigenza di personale educativo assistenziale.

*per "Azienda Unità Sanitaria Locale" nel presente testo si fa riferimento a Unita' Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

PARTE 2- LA DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PREVISTA DALLA LEGGE N. 104/1992

2.1. - DIAGNOSI FUNZIONALE

A L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume i seguenti impegni:

1. Compila la Diagnosi Funzionale, contestualmente all'individuazione, utilizzando l'elenco dei contenuti minimi allegato al presente Accordo, in tempi utili per l'assegnazione del personale di sostegno.
2. Aggiorna la Diagnosi Funzionale ad ogni passaggio di grado scolastico. L'aggiornamento, se necessario, sarà effettuato anche in un qualunque momento del percorso scolastico dell'alunno.

B LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

1. Acquisiscono la diagnosi funzionale agli atti e tengono conto delle informazioni in essa contenute per la stesura del PDF.

2.2. - PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

A L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono congiuntamente i seguenti impegni:

1. Ai fini della redazione del Profilo l'équipe pedagogica/Consiglio di Classe unitamente al personale OSEA (operatore socio educativo assistenziale) del Comune e al collaboratore scolastico del personale ATA (ausiliario tecnico amministrativo) della scuola, nel periodo settembre-novembre, programmerà le attività di osservazione delle relazioni e delle competenze dell'alunno, sulla base delle informazioni ricevute (sanitarie, familiari, extra scolastiche).
2. All'inizio del percorso scolastico dell'alunno in condizione di deficit, o nell'anno scolastico della prima segnalazione, entro il mese di dicembre, concordano con la partecipazione dell'équipe pedagogica/Consiglio di Classe che segue l'alunno, del personale OSEA, del collaboratore scolastico, del referente dell'Azienda USL che lo ha in cura, la redazione del Profilo Dinamico Funzionale. Alla redazione del profilo concorre la famiglia.
3. Il Profilo è redatto in forma scritta, anche utilizzando la proposta di modello allegato al presente accordo. Tutti coloro che partecipano alla elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale firmano il documento conclusivo.
4. Ad ogni passaggio di grado scolastico si procederà alla verifica e all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale.
5. L'aggiornamento, se necessario, sarà effettuato anche in qualunque momento del percorso scolastico dell'alunno.
6. Il dirigente scolastico organizzerà le riunioni di lavoro comune per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale, curando di concordare le date e gli orari con gli operatori delle altre istituzioni.

2.3. - PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico :

1. Assicura che l'équipe pedagogica/Consiglio di Classe con la collaborazione dei referenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, del personale OSEA fornito dal Comune, del collaboratore scolastico, della famiglia e degli eventuali soggetti di cui all'art. 2.5 L.R. 12/2003:
 - a) elabori, articoli, verifichi il Piano Educativo Individualizzato, utilizzando anche la proposta di modello allegato;
 - b) integri il Piano Educativo Individualizzato con la Programmazione Didattica Personalizzata;

2. S'impegna affinché il Piano Educativo Individualizzato abbia le caratteristiche di un vero progetto integrato, che comprenda e tenga conto delle risorse esterne alla scuola, della collaborazione dei referenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, del parere dell'alunno stesso e della sua famiglia, dei servizi presenti sul territorio a cura del Comune o della Provincia, di eventuali Associazioni, dei progetti attivati per la persona anche negli altri contesti di vita, ai quali le componenti scolastiche garantiscano il loro contributo.
3. Si rende garante che le modalità operative interne alla scuola e i progetti che si realizzano all'esterno siano i più adatti ad assicurare il successo formativo ed una effettiva integrazione nella classe e nella scuola .
4. Assicura che il Piano educativo individualizzato abbia i necessari collegamenti con il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto scolastico, nell'ottica di un disegno complessivo e coerente delle scelte educative e organizzative della scuola.

B L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume i seguenti impegni:

1. Partecipa alle riunioni scolastiche in cui si predispongono e si verifica il Piano Educativo Individualizzato, illustrando anche i tempi e le modalità di svolgimento degli interventi terapeutici e riabilitativi di cui l'alunno può avere bisogno.
2. Partecipa alla elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno, in ottica di progetto di vita, quindi in continuità ed in integrazione con gli altri ambiti frequentati dalla persona.
3. Assicura che gli incontri di lavoro tra gli operatori Azienda Unità Sanitaria Locale e la Scuola, per gli adempimenti di cui sopra e per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale, siano almeno due nell'anno scolastico, ad eccezione di quelli per gli alunni certificati per la prima volta o trasferiti da altra provincia, per i quali verranno concordate modalità particolari, al fine della più approfondita e tempestiva conoscenza .

C IL COMUNE E LA PROVINCIA, secondo le proprie competenze, assumono i seguenti impegni:

1. Partecipano, attraverso le competenze dei diversi Assessorati (istruzione, formazione professionale, trasporti, servizi sociali, sport, cultura, sistemi informativi) alla elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno, in ottica di progetto di vita, quindi in continuità ed in integrazione con gli altri ambiti frequentati dalla persona, sentito il parere dell'alunno stesso e della sua famiglia, anche attivando eventuali associazioni di volontariato disponibili sul territorio.
2. Il Comune
Assicura la partecipazione del proprio personale alle riunioni per la predisposizione e verifica del PEI.

D IL COMUNE DI RESIDENZA DELL'ALUNNO :

Organizza i servizi di trasporto necessari all'accesso e alla frequenza dell'alunno, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio.

E LA PROVINCIA:

1. Mette a disposizione servizi di supporto organizzativo del servizio d'istruzione per gli alunni in condizione di deficit.
2. Garantisce, se necessario, supporto nella ricerca di soluzioni che comportano l'impiego di tecnologie innovative per l'integrazione scolastica.

Parte 3 - ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico assicura:

1. Che nell'esercizio dell'autonomia scolastica, come espressa nel Piano dell'Offerta Formativa, la flessibilità organizzativa e didattica e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche siano indirizzate a promuovere e garantire i processi di integrazione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a coloro che si trovano in condizione di deficit;
2. Che nel Piano dell'Offerta formativa siano esplicitati i percorsi e i progetti d'integrazione d'Istituto relativi agli alunni in condizione di deficit, in coerenza con le scelte educative della scuola, secondo lo schema indicato nell'allegato 7 e indipendentemente che esistano o meno alunni diversamente abili all'interno dell'istituto;
3. Che sia garantita la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola (preaccoglienza), concordando forme di consultazione e di comunicazione sul campo tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore
4. Che, all'interno di un quadro organico delle risorse materiali e finanziarie presenti nell'Istituto, vengano individuate le modalità migliori di utilizzo delle medesime ai fini della realizzazione dei percorsi di integrazione;
5. Che nel bilancio dell'Istituto sia previsto l'impegno di risorse per l'acquisto di sussidi, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e di laboratorio relative ai percorsi di integrazione realizzati in ambito scolastico, compatibilmente con le disponibilità finanziarie;
6. Che si costituisca ed operi all'interno dell'Istituto il gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica e che dei risultati del lavoro da esso svolto si tenga conto nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa;
7. Che il personale in servizio nell'Istituto (docente, collaboratore scolastico, OSEA, volontario) sia utilizzato secondo criteri di funzionalità pedagogica e didattica, in coerenza con l'attuazione del POF;
8. Che il trattenimento di un alunno presso una classe o un grado scolastico oltre il normale percorso sia deliberato nell'interesse dello stesso e in conformità alle norme vigenti;
9. Che sia trasmessa d'ufficio, al passaggio tra diversi gradi di scuola, previo consenso della famiglia, tutta la documentazione personale dell'alunno alla scuola di nuova iscrizione;
10. Che il personale docente e non docente sia presente fin dal primo giorno di scuola;
11. Che sia garantito il rispetto delle norme vigenti in materia della formazione delle classi, con particolare riferimento alla presenza di studenti diversamente abili.

Tutte le scuole devono inserire nel POF un progetto di accoglienza.

B L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume i seguenti impegni:

1. Fornisce adeguata consulenza e collaborazione per attuare nel modo più efficace gli interventi di integrazione;
2. Fornisce indicazioni, in modo coordinato e integrato con l'istituzione scolastica, per l'acquisto e la fornitura d'attrezzature tecniche, sussidi didattici e ogni altro ausilio tecnico necessario alla realizzazione dei progetti d'integrazione scolastica.

C IL COMUNE E LA PROVINCIA, secondo le proprie competenze, assumono i seguenti impegni:

1. Procedono, secondo le rispettive competenze, ad abbattere le barriere architettoniche e a rendere gli edifici e gli spazi adeguati alla frequenza degli

alunni in condizione di deficit ed alla realizzazione dei percorsi di integrazione programmati.

2. Procedono, secondo le rispettive competenze, agli acquisti e alla fornitura degli arredi speciali che si rendano necessari all'integrazione scolastica, in modo coordinato e integrato con l'istituzione scolastica.

PARTE 4. ACCOGLIENZA E CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Relativamente a questo adempimento previsto dall'art. 14, comma 1, lettera c, della legge 104/1992:

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

I Dirigenti Scolastici delle scuole coinvolte:

1. Assicurano azioni di conoscenza tra genitori e insegnanti della classe ove l'alunno disabile sarà inserito e di informazione sui diritti e le risorse previste per l'integrazione scolastica finalizzate all'agio di tutti i soggetti interessati (alunni, insegnanti, genitori) attraverso:
 - La prassi dell'accoglienza strutturata come punto del Piano dell'offerta formativa (POF), quale metodologia qualificante del proprio sistema di relazioni, in sintonia con la proposta Progetto Accoglienza che si allega;
 - La convocazione di una riunione specifica con comunicazione scritta ai genitori;
 - Una riunione strutturata per ogni nuovo alunno disabile, entro il mese di settembre tra equipe pedagogica, genitori dell'alunno, insegnanti di sostegno o di classe dell'anno precedente, dirigente scolastico o suo referente, personale sanitario, operatore socio educativo assistenziale, collaboratore scolastico.
2. Promuovono la continuità educativa realizzando forme obbligatorie di consultazione, informazione, scambio tra i docenti delle rispettive scuole, al fine di predisporre le condizioni per la costruzione di itinerari didattico-educativo-organizzativi rispondenti ai bisogni formativi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

Tali incontri dovranno avvenire entro il mese di dicembre dell'ultimo anno di frequenza del ciclo inferiore e comunque entro la data delle iscrizioni.
3. Organizzano incontri tra i docenti dei due ordini scolastici, gli operatori del Comune, i genitori per l'individuazione del fabbisogno dell'alunno relativamente alla presenza dell'insegnante di sostegno e/o del personale educativo-assistenziale, alla dotazione di attrezzature, strumenti, ausili funzionali ad una efficace integrazione nella scuola di grado superiore, sentiti gli operatori dell'AUSL.
4. Si attivano per garantire, compatibilmente con le procedure della mobilità del personale docente, la presenza dell'insegnante di sostegno del grado scolastico frequentato nelle fasi di accoglienza e di inserimento nella scuola del ciclo successivo.
5. Programmano, in accordo con i genitori e con il supporto del docente di sostegno, in periodi antecedenti al passaggio, visite guidate alla scuola scelta di grado superiore, momenti di partecipazione a specifiche lezioni/attività didattiche per una graduale e serena conoscenza della nuova realtà scolastica.

Il Dirigente Scolastico della scuola di primo grado trasmette alla scuola di secondo grado tutta la documentazione personale dell'alunno, completa di quella prevista dalla legge 104/1992 e predisposta nel corso degli anni di frequenza scolastica (certificazione, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato, programmazione didattica personalizzata, progetti speciali).

B IL COMUNE:

Assicura la partecipazione del proprio personale OSEA (Operatore socio educativo assistenziale, assistente sociale) agli incontri di prima accoglienza dell'alunno disabile nella scuola e agli incontri di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

C L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE:

Assicura la partecipazione del proprio personale al progetto di prima accoglienza dell'alunno disabile nella scuola e negli incontri di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

PARTE 5. PERCORSI DI ORIENTAMENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E ALLA VITA ADULTA

A L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE assume i seguenti impegni:

1. Garantisce il rispetto delle norme vigenti in materia della formazione delle classi, con particolare riferimento alla presenza di studenti diversamente abili.
2. Promuove ed incentiva attività di formazione dei docenti relativamente all'orientamento degli studenti con disabilità;
3. Promuove ed incentiva progetti delle singole istituzioni scolastiche relativi all'orientamento;
4. Organizza incontri distrettuali zonali, rivolti ai docenti ed anche alle famiglie degli studenti con disabilità, finalizzati a fornire informazioni dettagliate sui Piani dell'Offerta Formativa delle varie scuole;
5. Favorisce la formazione di Reti di Scuole che, nell'ambito delle rispettive autonomie, propongano attività integrate per l'orientamento;
6. Organizza la raccolta e la divulgazione dei progetti più significativi in merito all'orientamento allo scopo di costituire un centro di documentazione.

B LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico

1. Assicura che i Consigli di classe predispongano, un progetto che, nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato, ipotizzi e realizzi percorsi di orientamento in vista delle scelte future per il passaggio negli ordini di scuola superiore;
2. Favorisce, allo scopo di formare progetti di orientamento individualizzati, la collaborazione tra il Consiglio di Classe, operatori della AUSL, operatori del Comune, i servizi per l'inserimento lavorativo ed i Servizi per l'Impiego della Provincia;
3. Favorisce la sperimentazione di percorsi di orientamento, previsti dal progetto di vita e dal PEI, anche mediante la realizzazione di adeguati percorsi di alternanza scuola-lavoro, coinvolgendo le risorse disponibili in ambito provinciale;
4. Promuove incontri tra i docenti, le famiglie ed il personale delle AUSL e del Comune per informare opportunamente le famiglie stesse, delle caratteristiche e delle opportunità che le Scuole del territorio (specialmente delle scuole secondarie di secondo grado) offrono, allo scopo di trovare la migliore situazione possibile per lo studente disabile, prevedendo anche eventuali percorsi di avvicinamento, concordati con la scuola ricevente;
5. Le attività ai punti precedenti dovranno essere la base per la scelta della Scuola di ordine superiore.

C IL COMUNE assume l'impegno di collaborare, con i propri servizi, in particolare con il servizio sociale e servizio per l'inserimento lavorativo, alla definizione,

realizzazione e verifica dei percorsi di orientamento previsti dalla programmazione.

D LA PROVINCIA assume i seguenti impegni:

1. Fornisce alle altre istituzioni, alle famiglie ed agli studenti le informazioni relative alle opportunità formative, occupazionali e sociali del territorio attraverso il proprio servizio di orientamento;
2. Collabora, con i propri servizi, alla definizione, realizzazione e verifica dei percorsi di orientamento previsti dalla programmazione;
3. Verifica la possibilità di individuare ambiti territoriali di orientamento.

PARTE 6 – LE RISORSE PROFESSIONALI.

6.1 – PERSONALE DOCENTE SPECIALIZZATO PER IL SOSTEGNO

A L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE assume i seguenti impegni:

1. Formula alla Direzione Regionale la proposta di dotazione organica di personale di sostegno secondo la normativa in vigore e tenendo presente la proposta dei Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica operanti a livello provinciale, che analizzano le richieste presentate dalle Istituzioni scolastiche e predispongono un'ipotesi di piano di riparto delle risorse professionali disponibili;
2. Promuove iniziative provinciali (seminari, convegni, corsi di alta qualificazione) che realizzino la cultura dell'integrazione.

B LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico

1. Entro il termine di definizione dell'organico (secondo le scadenze fissate annualmente dal Ministero) presenta al GLH provinciale la documentazione del fabbisogno di docenti di sostegno relativa all'Istituto per l'anno scolastico successivo;
2. Ricevuta comunicazione del contingente di docenti di sostegno assegnato procede alla ripartizione delle risorse tra le classi coinvolte nel processo di integrazione, avvalendosi della collaborazione della componente docente del Gruppo di Lavoro d'Istituto, tenendo presente sia le esigenze del singolo alunno sia i percorsi di integrazione progettati a livello di istituto, in un quadro organico e coerente di utilizzo funzionale del personale;
3. Assicura che all'interno del piano di formazione d'Istituto siano previsti momenti di formazione, ricerca-azione, riflessione, che favoriscano lo sviluppo di competenze specifiche relative all'integrazione.

C L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume l'impegno di:

Collaborare con l'istituzione scolastica per la formazione del personale, mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità.

6.2 PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE

Il Dirigente Scolastico opera affinché il personale collaboratore scolastico dipendente dallo Stato assicuri agli alunni in situazione di handicap l'assistenza di competenza della scuola (vedi punto 6.3). Restano, invece, di competenza dell'Amministrazione Comunale i compiti di assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato, come specificato nel presente articolo.

A IL COMUNE di residenza dell'alunno, anche in riferimento alla nota MIUR n. 3390

del 30.11.2001 "Assistenza di base agli alunni in condizione di handicap", si impegna a :

1. Fornire il personale qualificato per l'assistenza specialistica denominato operatore socio educativo assistenziale: OSEA (definito nel presente testo anche "personale educativo assistenziale") secondo i seguenti criteri, che troveranno integrazione in una concertazione tra Istituzione Scolastica e Amministrazione stessa, in modo che sia data comunque risposta alle esigenze specifiche dell'alunno, nei limiti della disponibilità di bilancio:
 - a) in base alle indicazioni contenute nel Foglio Informazioni degli alunni certificati per la prima volta o trasferiti nella provincia,
 - b) in base alla verifica finale del Piano educativo individualizzato,
 - c) in base al piano di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nella scuola elaborato dal Dirigente scolastico,
 - d) lavorando per l'integrazione dell'alunno nella classe, evitando una gestione puramente assistenziale,
 - e) essendo di norma in servizio in tempi diversi dal personale docente specializzato per il sostegno, quindi in momenti distinti, ma lavorando in accordo con tutto il personale docente;
2. Garantire che il personale educativo assistenziale presenti le caratteristiche idonee al servizio cui è destinato;
3. Garantire che il personale educativo assistenziale possa partecipare alle riunioni collegiali di programmazione e verifica dell'attività educativa e didattica;
4. Promuove forme di aggiornamento e riqualificazione del personale educativo-assistenziale impegnato in attività di integrazione, anche in collaborazione con altri Enti.

B LA PROVINCIA

1. Si impegna a favorire l'accesso dei Comuni alle informazioni e alle fonti di finanziamento disponibili;
2. Considera prioritari gli interventi e i progetti rientranti nel presente Accordo per quanto riguarda la ripartizione dei fondi regionali per il diritto allo studio e il supporto all'autonomia scolastica, nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Regione E.R. La sottoscrizione dell'Accordo di programma è condizione indispensabile per l'accesso ai fondi;
3. Individua, su progetti specifici, gli strumenti di formazione necessari al personale per la corretta utilizzazione di eventuali strumenti tecnologici impiegati.

C LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni

Il Dirigente Scolastico

1. Entro il mese di maggio di ciascun anno formula la richiesta di personale educativo assistenziale per l'anno scolastico successivo alle competenti Amministrazioni Comunali. La richiesta comprende una relazione che indichi le modalità di utilizzo del personale educativo assistenziale richiesto;
2. Compila, per gli alunni iscritti o di nuova segnalazione per cui sia attestata la necessità di personale assistenziale, il Foglio informazioni secondo il modello allegato, e lo trasmette all'Amministrazione Comunale contestualmente alla richiesta di cui sopra.

6.3 – COLLABORATORI SCOLASTICI PER L'ASSISTENZA DI BASE (del personale ATA)

- A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, anche in riferimento alla nota MIUR n. 3390 del 30.11.2001 "Assistenza di base agli alunni in condizione di handicap" e al CCNL comparto scuola, assicurano:

1. l'assistenza di base, tramite il collaboratore scolastico, relativa all'ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché, ove necessario, per l'attività di cura della persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
2. il diritto all'assistenza, mediante ogni possibile forma di organizzazione del lavoro (nel rispetto delle relazioni sindacali stabilite dalla contrattazione), utilizzando a tal fine tutti gli strumenti di gestione per le risorse umane previste dall'ordinamento;
3. la necessaria informazione al collaboratore scolastico sulle problematiche dell'alunno, nel rispetto della privacy dello studente, laddove tale informazione sia ritenuta proficua ai fini della realizzazione dei percorsi d'integrazione, anche attraverso l'eventuale organizzazione di uno o più momenti di formazione da effettuarsi in collaborazione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale.

B L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE si impegna:

Sulla base della normativa inerente l'assistenza di base degli alunni in situazione di handicap, e adeguatamente alle disposizioni dell'Ufficio Scolastico Regionale/ER contenenti le indicazioni quantitative e gestionali per l'amministrazione dei finanziamenti relativi all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di deficit, ad organizzare corsi di formazione per collaboratori scolastici con l'intento di attribuire un ruolo significativo al personale ausiliario all'interno della scuola e come allargamento della consapevolezza e della competenza professionale, in una proficua interazione fra le diverse professionalità impegnate nell'integrazione.

6.4 ALTRO PERSONALE

(normativa di riferimento L.R.12/2003)

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale dello studente in situazione di handicap, anche in ottica di integrazione scuola-territorio, possono avvalersi di altro personale. In particolare di:

- volontari in Servizio Civile Volontario;
- volontari in Servizio Volontario Europeo;
- volontari di associazioni operanti nel territorio nell'assistenza e/o trasporto di persone in situazione di handicap;
- studenti universitari, neolaureati di facoltà affini al settore di cui si tratta;
- ex studenti (nel caso di scuola secondaria di secondo grado);
- ex insegnanti o insegnanti pensionati.

Condizione necessaria sarà una formazione ritenuta idonea allo svolgimento del servizio o la partecipazione ad una formazione appositamente organizzata.

Il servizio, nel rispetto delle normative specifiche, può essere prestato:

- a titolo volontario con il solo rimborso delle spese documentate;
- in tirocinio o stage formativo;
- in borsa di studio/lavoro o borsa amicale.

Al personale, di cui al presente punto, possono essere assegnati i seguenti compiti:

- facilitare l'integrazione tra il percorso scolastico, comprese le attività laboratoriali, e le attività fuori della scuola;
- facilitare l'apprendimento dello studente e l'integrazione nel gruppo dei pari, accompagnando lo studente nelle attività pomeridiane a domicilio o in altre attività integrative ed extrascolastiche o nell'inserimento in attività ricreative, culturali e sportive del territorio.

Per assolvere ai compiti suddetti, è opportuno che il personale operi sia all'interno che all'esterno della scuola, sulla base di un progetto presentato dal Consiglio di classe o dall'équipe pedagogica, integrato nel Piano Educativo Individualizzato, quindi sentiti i soggetti di cui alla parte 2 punto 2.3. A.2.

Allo scopo si potranno stipulare convenzioni o protocolli d'intesa specifici.

B IL COMUNE di residenza dell'allievo valuta le richieste presentate dai Dirigenti Scolastici e si adopera per supportare finanziariamente, in collaborazione con la Provincia, i progetti a sostegno degli studenti in situazione di handicap, anche con la collaborazione dei Servizi Sociali.

C LA PROVINCIA sostiene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili lo sforzo economico dei Comuni nella realizzazione dei progetti di cui trattasi.

D L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE

1. partecipa alla definizione e alla verifica dei progetti nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato, attraverso l'individuazione dei bisogni della persona, sia nell'ambito scolastico che sociale e territoriale;
2. collabora nella formazione.

PARTE 7 DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

1. Accoglienza: Nel corso del primo anno della scuola Secondaria di secondo grado , i consigli di classe che accolgono studenti in condizione di deficit programmano, realizzano e verificano specifiche azioni di continuità e di orientamento, al fine di facilitare l'integrazione e motivare e sostenere la prosecuzione del percorso formativo;
2. Nella definizione del Piano Educativo Individualizzato, prima della fine del percorso scolastico obbligatorio, il consiglio di classe delinea possibili ipotesi del successivo percorso formativo (proseguimento nell'istituzione scolastica, inserimento nell'apprendistato), in accordo con la famiglia, con lo studente stesso e con l'apporto della consulenza del referente dell'AUSL;
3. Percorsi Didattici Integrati con il Sistema della Formazione Professionale: Il Dirigente Scolastico qualora il Piano Educativo Individualizzato lo preveda, stipula apposite convenzioni con i Centri di Formazione Professionale per la realizzazione di percorsi didattici integrati.

B L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE

1. Mette a disposizione le proprie competenze professionali, durante gli incontri di lavoro previsti, per la individuazione di percorsi di orientamento, idonei alla realizzazione della Programmazione Educativa Individualizzata;
2. Rilascia la certificazione relativa all'utilizzo dei laboratori negli Istituti Tecnici, Professionali, Artistici (Unità Operativa di Sanità Pubblica, nell'ambito del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL).

C LA PROVINCIA

Nell'ambito del Diritto Doveri all'istruzione e formazione e in riferimento alla Legge Regionale N.12/2003 :

1. Sostiene le Istituzioni Scolastiche che partecipano ad accordi stipulati con gli organismi di formazione professionale accreditati per la definizione delle attività di "biennio integrato";
2. Provvede affinché nella Formazione Professionale i percorsi prevedano l'integrazione dei giovani in condizioni di deficit.

PARTE 8 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI INTEGRATIVI TRA SCUOLA E LAVORO

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico assicura che:

1. i percorsi individualizzati integrati scuola-lavoro, finalizzati alla formazione e all'orientamento, siano inseriti in modo organico e coerente sia nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica, sia nella Programmazione Educativa Individualizzata predisposta dai consigli di classe per lo studente con disabilità;
2. sia designato un referente per tutti i percorsi individualizzati integrati scuola-lavoro attivati nell'Istituto (preferibilmente il docente titolare della funzione strumentale per l'integrazione degli alunni disabili);
3. il consiglio di classe indichi un suo componente come "responsabile didattico-organizzativo" che ha il compito di seguire interamente lo svolgimento dell'esperienza;
4. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, provveda alle valutazioni iniziali delle competenze e degli interessi dello studente e provveda alla stesura del progetto formativo da inserire nel PEI, per mezzo di incontri tra tutti i soggetti coinvolti: famiglia, operatori scolastici, referenti dei Servizi sociali e Servizi sanitari che hanno in carico lo studente (neuropsichiatri, psicologi, assistenti sociali, educatori) e referenti dell'Ente accreditato nel Sistema di Formazione Professionale regionale di riferimento, se coinvolto;
5. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, individui l'azienda sede dell'esperienza del percorso individualizzato integrato scuola-lavoro, stipuli con essa apposita convenzione provveda alla copertura delle garanzie assicurative e designi in accordo con essa un Referente (tutor aziendale), con cui si dovrà rapportare nel corso dell'esperienza, salvo i casi in cui le azioni suddette siano svolte dal Servizio sociale di competenza (Settore Inserimenti Lavorativi) o dall'Ente accreditato nel Sistema di Formazione Professionale Regionale di riferimento;
6. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, si rapporti con il Referente dell'azienda che ospita lo studente (tutor aziendale), salvo i casi in cui i rapporti suddetti siano tenuti dai Referenti del Servizio sociale di competenza e/o dall'Ente accreditato nel Sistema di Formazione Professionale Regionale di riferimento, se coinvolti;
7. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, proceda al monitoraggio in itinere e alla verifica finale del raggiungimento degli obiettivi del percorso individualizzato integrato scuola-lavoro da inserire nella scheda di valutazione finale dello studente e nella sua documentazione personale, attraverso il lavoro congiunto del docente referente del percorso, del referente dell'azienda ed anche dei referenti dell'Ente di Formazione accreditato e/o del Servizio sociale territoriale, nei casi in cui i suddetti Enti siano coinvolti nel percorso.

B LA PROVINCIA

1. collabora con le Istituzioni Scolastiche, i Centri accreditati del Sistema della Formazione Professionale Regionale, gli Enti titolari dei servizi socio-sanitari al fine di sostenere le esperienze, eventualmente previste, di alternanza tra la scuola e il lavoro degli studenti in condizione di deficit. Questa esperienza verrà considerata ai fini della compilazione delle schede professionali previste dalla legge 68/99 per l'avvio al lavoro;
2. si impegna ad attivare, mediante le proprie strutture competenti sul mercato del lavoro e sulla formazione professionale, azioni di orientamento e di informazione sul mondo produttivo e sulle prospettive di occupazione a favore delle scuole,

- delle famiglie, degli studenti coinvolti nelle esperienze di alternanza scuola/lavoro;
3. garantisce altresì la propria collaborazione alle scuole per il rafforzamento dell'autonomia scolastica, supportando, con i mezzi possibili, l'aggiornamento delle competenze degli attori del sistema scolastico che operano nell'ambito dell'orientamento alla scelta tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e mondo del lavoro.

C COMUNI E AZIENDA SANITARIA LOCALE

Collaborano con il consiglio di classe:

- nella progettazione, realizzazione e verifica dei percorsi individualizzati all'interno dei PEI;
- per l'individuazione dell'azienda che sarà sede del percorso e per la designazione, in accordo con essa, del tutor aziendale;
- nella verifica del raggiungimento degli obiettivi del percorso.

PARTE 9 PROGETTI DI TUTORAGGIO, UTILIZZO TIROCINI FORMATIVI IN ACCORDO CON UNIVERSITA'

Allo scopo di rendere disponibili qualificate risorse di personale sia per l'attività di orientamento che di tutoraggio potranno essere definiti, mediante stipula di convenzioni, accordi con l'Università ed in particolare con il Dipartimento di Scienze della Formazione ed il Dipartimento di Psicologia.

Gli accordi potranno prevedere altresì l'estensione agli studenti laureati frequentanti corsi di perfezionamento e/o master di specializzazione.

PARTE 10 INTEGRAZIONE INTERVENTI A LIVELLO DISTRETTUALE ACCORDI DISTRETTUALI O INTESA OPERATIVE TERRITORIALI

L'integrazione fra gli interventi, a favore dei bambini e dei ragazzi disabili, di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari avviene tramite il ruolo svolto dalla Figura di sistema nell'ambito dei piani di zona, come indicato nella delibera di Consiglio Regionale n.615/2004.

Il presente accordo costituisce un accordo quadro che definisce gli impegni dei firmatari, nel rispetto di tali impegni possono essere stipulati accordi territoriali decentrati/ intese operative territoriali nell'ambito dei singoli distretti/piani di zona da parte di Dirigenti Scolastici, Comuni, Enti di Formazione Professionale e Azienda Unità Sanitaria Locale che più puntualmente definiscono:

Modalità strumenti risorse e strategie locali per attuare quanto previsto nel presente Accordo

Modalità di gestione delle risorse

Modalità di orientamento

Verifica risultati

Progetti speciali

In questo ambito si promuovono le iniziative volte alla sperimentazione di forme e strumenti innovativi, anche attraverso figure professionali quali lo psicologo di comunità e figure di tutor sempre più qualificate, al fine di realizzare una partecipazione attiva degli studenti con disabilità, adeguando metodologie e risorse alle caratteristiche della popolazione interessata in funzione dei compiti evolutivi specifici per ogni età.

PARTE 11 CENTRI RISORSE PER L'HANDICAP - DOCUMENTAZIONE - CONSULENZA

I firmatari del presente Accordo convengono sull'impegno di sostenere, valorizzare e utilizzare i Centri di servizi per l'integrazione scolastica/Centri risorse per l'handicap come risorsa per processi e interventi di integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Sono presenti sul territorio provinciale i seguenti Centri Servizi e Tecnologie per l'Integrazione accreditati, come indicato nel decreto del Dirigente dell' U.S.P. di Parma, prot. n.18589 del 28/09/2004:

ITSOS Gadda di Fornovo di Taro, "Una chiocciola per comunicare", accordo di rete con D.D. di Fornovo, I.C. di Medesano, I.C. di Borgo Val di Taro, I.C. di Bardi, I.C. di Bedonia, Scuola secondaria 1° grado di Fornovo, Scuola secondaria di 2° grado Zappa-Fermi di Borgo Val di Taro, CEPDI;

IPSSAR Magnaghi di Salsomaggiore, "Le isole dell'arcipelago", accordo di rete con D.D. di Fidenza, Scuola secondaria di 1° grado Zani di Fidenza, I. C. di Salsomaggiore, Istituto Canossa di Fidenza, Scuola secondaria di 1° grado Mons. Vianello di Fidenza, IPSAA Solari, Istituto Galilei di S.Secondo, I.C. di S. Secondo;

IPSIA Levi di Parma, "Polo telematico per sordi", accordo di rete con ITC Melloni di Parma, Liceo artistico Toschi di Parma, I.C. D'Acquisto di Parma, I.C. Toscanini di Parma,

I.C. FELINO, "Una rete per volare", accordo di rete con IV Circolo di Parma, Scuole primaria e secondaria di 1° grado di Langhirano, I.C. Salimbene-Sanvitale di Parma, I.C. di Collecchio, I.C. di Traversatolo.

Il CePDI (Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione) fornisce a studenti, docenti, operatori e famiglie, attività di:

- a) Documentazione per la raccolta e la diffusione di buone prassi di integrazione scolastica;
- b) Formazione (organizzazione di corsi e seminari) con l'accreditamento per l'offerta formativa del personale della scuola ai sensi del D.M. MIUR n. 177/2000;
- c) Consulenza riguardante aspetti normativi e didattici per la costruzione del PEI;
- d) Informazione attraverso stampa di libri e periodici e aggiornamenti on-line;
- e) Consultazione e prestito presso la Biblioteca del Centro, specializzata nel campo dell'integrazione a favore di persone disabili;
- f) Documentazione, formazione, consulenza e informazione in riferimento alle Nuove Tecnologie per rispondere alle esigenze delle Istituzioni scolastiche (conoscenza ed uso adeguato degli ausili hardware e software nella didattica; formulazione di progetti educativi individualizzati che necessitano di competenze pluridisciplinari).

Il Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione svolgerà altresì una funzione di mediazione e raccordo tra i Centri di Servizi per l'Integrazione scolastica al fine di facilitarne le attività e promuoverne il confronto e la collaborazione.

PARTE 12 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE – VIGILANZA – DIFFUSIONE - DURATA

A MONITORAGGIO

Nell'ambito delle proprie attribuzioni il Gruppo di Lavoro Interistituzionale provinciale attiva operazioni di conoscenza, accertamento e monitoraggio continuo dei processi di integrazione scolastica.

A tal fine può individuare ogni anno istituzioni scolastiche con le quali concordare Progetti articolati di monitoraggio e consulenza.

I Progetti saranno, se necessario, adeguatamente finanziati e si concluderanno con una relazione finale valutativa della materia osservata, elaborata dal gruppo di monitoraggio.

B ORGANO DI VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi si realizza in osservanza del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, comma 7, art.34.

E' istituito il Collegio di Vigilanza composto da

- Il Presidente della Provincia o suo Delegato con funzioni di Presidenza del Collegio
- Il Prefetto o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Parma o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Fidenza o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Langhirano o suo delegato
- Il Presidente dell'Azienda U.S.L. o suo delegato
- Il Dirigente del U.S.P. o un suo delegato
- Un Rappresentante delle Autonomie Scolastiche

Il Collegio di Vigilanza ha le seguenti funzioni:

vigila sul rispetto degli impegni assunti, avvalendosi anche di ispezioni e consulenze, oltre che delle periodiche relazioni effettuate dal GLIP in base alle attività di monitoraggio.

In particolare il Collegio:

Vigila sulla corretta e tempestiva attuazione dell'Accordo.

Individua gli ostacoli che si frappongono all'attuazione dell'Accordo proponendo le soluzioni più idonee.

Può richiedere documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, convocarne i rappresentanti.

Dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione dell'Accordo.

In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento delle obbligazioni previste dall'Accordo di programma, il Collegio di Vigilanza diffida il soggetto inadempiente a provvedere entro un termine stabilito/indicato.

Decorso inutilmente tale termine il Presidente della Provincia nomina un Commissario per gli adempimenti degli Atti o delle attività per le quali si è verificato l'inerzia o il ritardo.

Il Collegio ha sede presso il palazzo della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n.1.

All'atto dell'insediamento, il Collegio definisce le modalità ed i tempi per il proprio funzionamento.

C DIFFUSIONE

L'Ufficio Scolastico Provinciale, i Dirigenti Scolastici, i Dirigenti dei Servizi AUSL, i Sindaci dei Comuni firmatari, il Presidente della Provincia di Parma, attivano iniziative per la più puntuale conoscenza, presso il personale dipendente delle rispettive Amministrazioni, dei contenuti del presente Accordo.

D DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha la durata di 5 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Emilia Romagna e resta comunque in vigore fino alla sottoscrizione del rinnovo successivo.

Letto confermato e sottoscritto, compresi gli allegati parte integrante del presente accordo e di seguito richiamati:

Allegato 1. Codici diagnostici utilizzabili per l'individuazione

Allegato 2. Elenco dei contenuti minimi per la redazione della Diagnosi Funzionale

Allegato 3. Modello per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale

Allegato 4. Modello per la stesura del Piano Educativo Individualizzato

Allegato 5. Modello per la stesura della Programmazione Didattica Personalizzata

Allegato 6. Foglio notizie

Allegato 7. Progetto per l'integrazione da inserire nel POF

Allegato 8. Convenzione ai fini dell'inserimento nella scuola di ordine superiore

Allegato 9. Progetto Accoglienza

Allegato 10. Glossario

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano altresì a ricercare, quando si presentasse la necessità, la migliore soluzione che risponda all'esigenza di somministrazione di farmaci a scuola utilizzando il modello indicato quale Allegato 11, che non è da considerare parte integrante del presente accordo.

N.B.

Per Dirigente Scolastico nel presente atto si intende anche il Dirigente dei Servizi Comunali qualora trattasi di Materne Comunali e il Gestore di Scuole Materne Paritarie.

Parma, 23 luglio 2007

ENTE	Legale Rappresentante	Firma
Provincia di Parma	Vincenzo Bernazzoli	
Azienda U.S. L. di Parma	Maria Lazzarato	
Ufficio Scolastico Provinciale USR	Armando Acri	
Comune di Albareto	Ferrando Botti	
Comune di Bardi	Pietro Tambini	
Comune di Bedonia	Giorgio Squeri	
Comune di Berceto	Lodovico Bigliardi	
Comune di Bore	Fausto Ralli	
Comune di Borgo Val di Taro	Salvatorangelo Oppo	
Comune di Busseto	Luca Laurini	
Comune di Calestano	Filippo Abelli	
Comune di Collecchio	Giuseppe Romanini	
Comune di Colorno	Stefano Gelati	
Comune di Compiano	Marco Bruschi	
Comune di Corniglio	Giovanni Pellegri	
Comune di Felino	Barbara Lori	
Comune di Fidenza	Giuseppe Cerri	
Comune di Fontanellato	Maria Grazia Guareschi	
Comune di Fontevivo	Massimiliano Grassi	
Comune di Fornovo Taro	Fiorenzo Bergamaschi	
Comune di Langhirano	Stefano Bovis	
Comune di Lesignano de'Bagni	Michele Perlini	
Comune di Medesano	Roberto Bianchi	
Comune di Monchio delle Corti	Roberto Cavalli	
Comune di Montechiarugolo	Fabrizio Bolzoni	
Comune di Neviano degli Arduini	Giordano Bricoli	
Comune di Noceto	Fabio Fecci	
Comune di Palanzano	Carlo Montali	
Comune di Parma	Pietro Vignali	
Comune di Pellegrino Parmense	Roberto Ventura	
Comune di Polesine Parmense	Andrea Censi	
Comune di Roccabianca	Giorgio Quarantelli	
Comune di Sala Baganza	Cristina Merusi	
Comune di Salsomaggiore Terme	Massimo Tedeschi	
Comune di San Secondo Parmense	Roberto Bernardini	
Comune di Sissa	Angela Fornia	
Comune di Solignano	Gaetano Carpena	
Comune di Soragna	Giovanni Cattenati	
Comune di Terenzo	Maria Cattani	
Comune di Tizzano Val Parma	Gualtiero Ghirardi	
Comune di Tornolo	Alessandro Cardinali	
Comune di Torrile	Giovanni Buttarelli	
Comune di Traversetolo	Alberto Pazzoni	
Comune di Trecasali	Nicola Bernardi	
Comune di Valmozzola	Gabriella Olari	
Comune di Varano de' Melegari	Luigi Bassi	
Comune di Varsi	Giorgio Bertorelli	
Comune di Zibello	Manuela Amadei	
Unione di Sorbolo e Mezzani	Franco Picelli	

Scuola secondaria di 2° grado Statale	Dirigente Scolastico	Firma
I.P.S.I.A. "P.Levi" Parma	Ezio Ferrari	
I.P.S.S.A.R. "G.Magnaghi" Salsomaggiore Terme	Maria Pia Bariggi	
Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore "P.Giordani" Parma	Rosa Gabriella Orlandi	
Istituto Tecnico Commerciale Statale "G.Bodoni" Parma	Rosanna Rossi	
Istituto Tecnico Commerciale Statale "M.Melloni" Parma	Giuseppe Zaccaria	
Istituto d'Istruzione Superiore "Zappa Fermi" Borgo Val di Taro	Angelo Angella	
Istituto d'Istruzione Superiore "Paciolo D'Annunzio" Fidenza	Amanzio Toffoloni	
Istituto Tecnico per Geometri Statale "C.Rondani" Parma	Silvano Tagliaferri	
Istituto Tecnico Industriale Statale "A.Berenini" Fidenza	Marco Campioli	
Istituto Tecnico Industriale Statale "L.Da Vinci" Parma	Nicola Nucci	
I.T.S.O.S. "E.Gadde" Fornovo di Taro	Lucia Sartori	
Istituto d'Arte Statale "P.Toschi" Parma	Aldo Chiodo	
Istituto Magistrale Statale "A.Sanvitale" Parma	Pierluigi Lasala	
Liceo Classico Statale "G.D.Romagnosi" Parma	Gabriella Manelli	
Liceo Scientifico Statale "G.Marconi" Parma	Antonio Attanasi	
Liceo Scientifico Statale "G.Ulivi" Parma	Camilla Buia	
Liceo Scientifico Statale annesso al Convitto "Maria Luigia" Parma	Antonino Margherita	
Liceo Classico Statale annesso al Convitto "Maria Luigia" Parma	Antonino Margherita	
Liceo Musicale annesso al Conservatorio di musica "A.Boito" Parma	Emilio Ghezzi	
Polo Scolastico Agro Industriale San Secondo Parmense ITIS Galilei, IPAS Solari Fidenza, ITAS Bocchialini Parma	Andrea Menta	

Scuola secondaria di 2° grado Paritaria	Dirigente Scolastico Legale Rappresentante	Firma
Istituto Tecnico per periti aziendali corrispondenti in lingue estere paritario "N.S. del Sacro Cuore" Traversetolo	Beniamina Mariani	
Istituto Magistrale paritario "Canossa" Fidenza	Bruna Giuliani	
Liceo Scientifico paritario "San Benedetto" Parma	Don Renato Benedetti	
Liceo Scientifico biologico paritario "Agostino Chieppi" Parma	Liliana Triches	
Istituto Magistrale paritario "P.G.E. Porta" Parma	Enrica Gallerani	
Istituto Tecnico e professionale agrario paritario "Don Lazzeri" Montechiarugolo	Franco Schivazappa	

Istituti Comprensivi	Dirigente Scolastico	Firma
Istituto Comprensivo "Albertelli-Newton" Parma	Massimo Parmigiani	
Istituto Comprensivo "D'Acquisto" Parma	Maria Rita Merusi	
Istituto Comprensivo "Ferrari" Parma	Graziana Morini	
Istituto Comprensivo "Micheli" Parma	Maria Montali	
Istituto Comprensivo "Sanvitale-Fra' Salimbene" Parma	Donata Donati	
Istituto Comprensivo "Toscanini" Parma	Giovanni Gaulli	
Istituto Comprensivo Val Ceno Bardi	Marco Pioli	
Istituto Comprensivo Bedonia	Tarcisio Zatti	
Istituto Comprensivo Borgo Val di Taro	Paola Marchini	
Istituto Comprensivo Busseto	Aluisi Tosolini	
Istituto Comprensivo Collecchio	Silvana Belli	
Istituto Comprensivo Colorno	Gabriella Ambanelli	
Istituto Comprensivo Corniglio	Adriano Cappellini	
Istituto Comprensivo Felino	Fiorenza Copertini	
Istituto Comprensivo Fontanellato	Pierluigi Guareschi	
Istituto Comprensivo Medesano	Donata Donati	

Istituto Comprensivo Montechiarugolo	Chiara Bonfanti	
Istituto Comprensivo Neviano degli Arduini	Adriano Cappellini	
Istituto Comprensivo Noceto	Paola Bernazzoli	
Istituto Comprensivo Salsomaggiore Terme	Lucia Araldi	
Istituto Comprensivo San Secondo Parmense	Sergio Bertolotti	
Istituto comprensivo Sorbolo	Elena Conforti	
Istituto Comprensivo Torrile	Giovanni Gaulli	
Istituto Comprensivo Traversetolo	Luigi Ughetti	
Istituto Comprensivo Trecasali	Gabriella Ambanelli	
Istituto Comprensivo Corcagnano Parma	Maria Rita Merusi	

Scuola secondaria di 1° grado Statale	Dirigente Scolastico	Firma
Sc. secondaria di 1° grado "Don Cavalli" Parma	Maria Gabriella Giusto	
Sc. sec. Di 1° grado annessa al Convitto "Maria Luigia" Parma	Antonino Margherita	
Sc. secondaria di 1° grado "Parmigianino" Parma	Adriana Quartieri	
Scuola secondaria di 1° grado "Zani" Fidenza	Ivana Gardella	
Scuola secondaria di 1° grado "Zuffardi" Fornovo	Graziano Cenci	
Scuola secondaria di 1° grado Langhirano	Tarcisio Zatti	

Scuola secondaria di 1° grado Paritaria	Dirigente Scolastico Legale Rappresentante	Firma
Sc. media paritaria "Agostino Chieppi" Parma	Mario Monti Guarneri	
Sc. media paritaria "P.G.E. Porta" Parma	Enrica Gallerani	
Sc. media paritaria "Laura Sanvitale" Parma	Paolo Marenzoni	
Sc. media paritaria "San Benedetto" Parma	Don Renato Benedetti	
Sc. media paritaria "De La Salle" Parma	Mario Chiarapini	
Sc. media paritaria "Mons. Vianello" Fidenza	Luisa Merlin	

Sc. media paritaria "Il Seme" Castione Marchesi Fidenza	Franco Barella	
Sc. media paritaria "S.Agostino" Salsomaggiore T.	Edoardo Lippia	
Sc. media paritaria "Don Lazzeri" Montechiarugolo	Franco Schivazappa	

Scuola Primaria statale	Dirigente Scolastico	Firma
Direzione Didattica III Circolo Parma	Paolo Quintavalla	
Direzione Didattica IV Circolo Parma	Adriana Quartieri	
Direzione Didattica VI Circolo Parma	Sergio Olivati	
Scuola primaria annessa al Convitto "M. Luigia" Parma	Antonino Margherita	
Direzione Didattica Fidenza	Caterina Pascelupo	
Direzione Didattica Fornovo Taro	Claudio Setti	
Direzione Didattica Langhirano	Luigi Ughetti	

Scuola primaria Paritaria	Dirigente Scolastico Legale Rappresentante	Firma
Sc. primaria paritaria "Casa Famiglia" Parma	Mario Monti Guarneri	
Sc. primaria paritaria "Santa Rosa" Parma	Enrica Gallerani	
Sc. primaria paritaria "Rosa Orzi" Parma	Enrica Gallerani	
Sc. primaria paritaria "Laura Sanvitale" Parma	Paolo Marenzoni	
Sc. primaria paritaria "M. di Canossa" Fidenza	Bruna Giuliani	
Sc. primaria paritaria "Il Seme" Castione Marchesi Fidenza	Franco Barella	
Sc. primaria paritaria "De La Salle" Parma	Mario Chiarapini	
Sc. primaria paritaria "S.Agostino" Salsomaggiore T.	Edoardo Lippia	
Sc. primaria paritaria "San Benedetto" Parma	Don Renato Benedetti	
Sc. primaria paritaria "Sant'Orsola" Parma	Eugenia Coppi	

Scuola per l'Europa - Parma Dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 2° grado	Olivati Sergio	
---	----------------	--

Scuola dell'infanzia Paritaria	Dirigente Scolastico Legale Rappresentante	Firma
Sc. infanzia paritaria "Cardinale A.Samorè" Bardi	Antonio Foini	
Sc. infanzia paritaria "S.Giovanni Bosco" Berceto	Rinalda Bellangero	
Sc. infanzia paritaria "Casa del Fanciullo" Borgo Val di Taro	Don Angelo Busi	
Sc. infanzia paritaria "Don Carlo Balestra" Roncole Verdi Busseto	Don Rino Guerreschi	
Sc. infanzia paritaria "Giuseppe Verdi" Busseto	Antonio Frassoni	
Sc. infanzia paritaria "Sacro Cuore di Gesù" Frescarolo Busseto	Don Albino Buzzetti	
Sc. infanzia paritaria "Giovanni XXIII" Collecchio	Don Matteo Visioli	
Sc. infanzia paritaria "Cesare Battisti" Fidenza	Fernanda Campanini	
Sc. infanzia paritaria "Don Sagliani" Castione Marchesi Fidenza	Don Mario Di Stefano	
Sc. infanzia paritaria "Monsignor Vianello" Fidenza	Cuomo Luisa	
Sc. infanzia paritaria "S.Teresa del Bambin Gesù" Ponte Taro Fontevivo	Don Valerio Cagna	
Sc. infanzia paritaria "Don Tarasconi" Fornovo Taro	Caterina Siliprandi	
Sc. infanzia paritaria "Giuseppe Mazzini" Langhirano	Gilberto Soletti	
Sc. infanzia paritaria "M. Valenti" Felegara di Medesano	Don Francesco Ponci	
Sc. infanzia paritaria "Sant' Antonio" Medesano	Don Gianni Maria Torri	
Sc. infanzia paritaria "Tosi Pardini" Mezzani	Don Fermo Fanfoni	
Sc. infanzia paritaria "F. Dall' Asta" Mezzani	Don Giorgio Masini	
Sc. infanzia paritaria "Capitano M. Micheli" Monticelli Montechiarugolo	Don Riccardo Ugolotti	
Sc. infanzia paritaria "Immacolata Concezione" Basilicagoiano Montechiarugolo	Don Rinaldo Rosa	
Sc. infanzia paritaria "Fava Don Antonio" Basilicanova Montechiarugolo	Sergio Mistrali	
Sc. infanzia paritaria "Don Faraboli" Borghetto Noceto	Don Giovanni Cremonesi	
Sc. infanzia paritaria "Granelli Devodier" Noceto	Don Corrado Mazza	

Sc. infanzia paritaria "Carlo A. Coulliaux" S.Prospiero Parma	Paolo Bacchi	
Sc. infanzia paritaria "Santa Maria" Parma	Liliana Triches	
Sc. infanzia paritaria "Sorelle Ferrari" Parma	Liliana Triches	
Sc. infanzia paritaria "Don Montali" Palanzano	Liliana Triches	
Sc. infanzia paritaria "Casa Famiglia" Parma	Mario Monti Guarneri	
Sc. paritaria "Corpus Domini" Parma	Don Renato Mori	
Sc. infanzia paritaria "D.M. Villa" Parma	Maria Giovanna Neri	
Sc. infanzia paritaria "L.Pagani" Pannocchia Parma	Giovanni Boselli	
Sc. infanzia paritaria "M. Mazzarello" Parma	Don Giovanni Bocchi	
Sc. infanzia paritaria "Marchi" Parma	Giovanna Rodolfi	
Sc. infanzia paritaria "Maria Ausiliatrice" Parma	Maria Rosa Mezzadri	
Sc. infanzia "Maria SS. Assunta" Corcagnano Parma	Don Livio Pelosi	
Sc. infanzia paritaria "Monumento ai Caduti" Parma	Massimo Grossi	
Sc. infanzia paritaria "Rosa Orzi" Parma	Enrica Gallerani	
Sc. infanzia paritaria "S. Rosa" Parma	Enrica Gallerani	
Sc. infanzia paritaria "San Giovanni CIF" Parma	Maria Giovanna Neri	
Sc. paritaria "S.Giuseppe Casa Prov." Parma	Argentina Filopace	
Sc. infanzia paritaria "Balbi Carrega" Sala Baganza	Beniamina Mariani	
Sc. infanzia paritaria "R. Gattorno" Salsomaggiore T.	Vincenza Oliveri	
Sc. infanzia paritaria "Sant'Antonio" Salsomaggiore T.	Don Luigi Guglielmoni	
Sc. infanzia paritaria – "I.Galbazzi" San Secondo P.se	Don Fernando Soncini	
Sc. infanzia paritaria "Maria SS.Consolatrice" Coenzo Sorbolo	Rachele Comaschi	
Sc. infanzia paritaria "Monumento ai Caduti" Sorbolo	Lauretta Ponzi	
Sc. paritaria "Comm. Paoletti" Traversetolo	Paolo Chierici	
Sc. infanzia paritaria "Madonna di Fatima" Mamiano Traversetolo	Don Andrea Avanzini	
Sc. infanzia paritaria "San M. Arcangelo" Trecasali		

Sc. infanzia paritaria "C. Paredi" Zibello	Don Giannino Regolani	
Sc. infanzia paritaria "La Casa Arancione" Salsomaggiore Terme	Alessandra Corradi	
Sc. infanzia paritaria "Trilly" Parma	Luca Serventi	
Sc. infanzia paritaria "Arcobaleno" Parma	Luca Serventi	
Sc. infanzia paritaria "Il Quadrifoglio" Parma	Luca Serventi	
Sc. infanzia paritaria "Lo Scoiattolo" Malandraiano Parma	Gianluca Pelagatti	

Scuole dell'infanzia Paritarie Gestite dal Comune di Parma	Direttore Settore Educativo	Firma
"Abracadabra" Parma		
"Alice" Parma		
"Archimede" Parma		
"Arlecchino" Parma		
"Fantasia" Parma		
"Il Giardino Magico" Parma		
"La Coccinella" Parma		
"La Locomotiva" Parma		
"La Mongolfiera" Parma		
"La Tartaruga" Parma		
"L'Albero Parlante" Parma		
"L'Aquilone" Parma		
"Mago Merlino" Parma		
"Millecolori" Parma		
"Primavera" Parma		
"Soleluna" Parma		
	Milena Ferrari	

CODICI DIAGNOSTICI UTILIZZABILI PER L' INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO
COME PERSONA IN CONDIZIONE DI DEFICIT
AI SENSI DELLA LEGGE 104/1992

Elenchiamo i codici diagnostici ICD 10 utilizzabili sull'Asse 1, Asse 2, Asse 3 per certificazione di handicap ai sensi della legge 104 e conseguente richiesta di insegnante di sostegno. Le patologie organiche codificate sull'Asse 4 sono compatibili ad individuare l'alunno come persona in situazione di handicap, mentre non lo sono quelle codificate sull'Asse 5.

SI	Da F20 a F29
Al compimento del 14° anno d'età	Da F30 a F31
Si	F32.2
Si	F32.3
Al compimento del 14° anno d'età	Da F60 a F60.9
Si	Da F70 a F79
Con criterio di gravità	F80
Solo in ambito di scuola dell'infanzia	F83
Si	Da F84 a F89
Con criterio di gravità	F90
Con criterio di gravità	F91.1
Con criterio di gravità	F92

ELENCO DEI CONTENUTI MINIMI PER LA REDAZIONE DELLA DIAGNOSI FUNZIONALE

La Diagnosi Funzionale è redatta su carta intestata dell'Azienda USL di Parma, Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva.

Contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive sulle singole aree.

Le aree su cui la Diagnosi Funzionale si esprime sono le seguenti:

- AREA COGNITIVA: in questa sezione si descrivono le dotazioni di base e le entità cliniche delle condizioni di insufficienza mentale, con particolare riferimento alle capacità di integrazione cognitiva applicate a materiale logico-verbale e logico-operativo.
- AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA: in questa sezione si descrivono i livelli di *Comprensione* verbale (lessicale e morfosintattica), di *Produzione* verbale, rispetto allo sviluppo fonetico e fonologico, al patrimonio lessicale ed alla struttura sintattica, oltre che al livello semantico-pragmatico della comunicazione verbale, e l'uso dei linguaggi alternativi e/o integrativi.
- AREA DEGLI APPRENDIMENTI: in questa sezione si descrivono le acquisizioni di
 - *LETTURA*, relativamente ai parametri di rapidità, correttezza e comprensione del testo scritto,
 - *SCRITTURA*, relativamente all'evoluzione del grafismo e dell'ortografia;
 - *CALCOLO*, relativamente all'acquisizione dei fatti numerici e delle procedure aritmetiche:
- AREA SENSORIALE: in questa sezione si descrivono il tipo e il grado dei deficit visivo, uditivo o tattile e l'utilizzo degli ausili.
- AREA MOTORIA: in questa sezione si descrivono la motricità globale, la motilità fine, le prassie bucco-facciale, ideativa ed ideomotoria, costruttiva e del disegno.
- AREA DELL'AUTONOMIA: in questa sezione si descrive il grado di autonomia personale e sociale.
- AREA RELAZIONALE: in questa sezione si descrivono le modalità di relazione interpersonale ed il livello di funzionamento psicologico in relazione all'area del Sé, all'autostima, al rapporto oggettuale, alla tolleranza, alle frustrazioni.

MODELLO PER LA STESURA DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

ALUNNO

A.S.

SCUOLA Classe..... Sez.....

	AREA	Livelli attuali	Sviluppi possibili nel tempo medio
1	Cognitiva		
2	Linguistico comunicativa		
3	Degli apprendimenti		
4	Sensoriale		
5	Motoria		
6	Dell'autonomia		
7	Relazionale		

FIRMA

Il coordinatore dell'equipe pedagogica/Consiglio di Classe
Il docente di sostegno
Il rappresentante A.U.S.L.
La famiglia

MODELLO PER LA STESURA DEL
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____
SEDE FREQUENTATA _____
ANNO SCOLASTICO _____
CLASSE FREQUENTATA _____
COGNOME _____
NOME _____
LUOGO DI NASCITA _____
PROVINCIA _____
DATA NASCITA _____
RESIDENZA _____

1. Caratteristiche della classe

Sezione _____

Numero di ore settimanali di lezione _____

Organizzazione dell'orario giornaliero con indicazione delle pause

Numero di alunni frequentanti _____

di cui in situazione di handicap _____

Caratteristiche della classe in relazione all'accoglienza dell'allievo in situazione di handicap:

Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti disciplinari assegnati alla classe:

- Docente specializzato per il sostegno n.ore settimanali _____
- Personale educativo assistenziale n. ore settimanali _____
- Altre figure mediatrici (volontario, tutor, ...) n. ore settimanali _____

2. L'alunno/a utilizza (descrivere se utilizza trasporti speciali con o senza accompagnatore; particolari strumenti e/o ausili sia per gli apprendimenti che per le autonomie,etc.)

La mensa saltuariamente	SI'	NO
La mensa tutti i giorni	SI'	NO
Il trasporto speciale	SI'	NO
Il trasporto speciale con accompagnatore	SI'	NO
L'ascensore	SI'	NO
Il bagno attrezzato	SI'	NO
La carrozzella	SI'	NO
Il banco speciale	SI'	NO
Il calcolatore	SI'	NO
Il calcolatore con ausili particolari	SI'	NO
L'ambiente di riposo	SI'	NO
Strumenti e ausili particolari	SI'	NO
Altro	SI'	NO

3. Frequenza settimanale dell'alunno

Orario scolastico completo

Orario scolastico ridotto

Se ridotto spiegare le motivazioni e/o le attività svolte fuori dalla scuola in orario

scolastico _____

4. Modalità organizzative delle attività programmate all'interno della scuola ed orario settimanale della classe con indicazione delle discipline (aree disciplinari o settori di attività)

Indicare nella tabella che segue le modalità di integrazione e le aree disciplinari o settori di attività:

CL = classe intera; **G** = lavoro di gruppo interno alla classe; **L-CL**= attività di laboratorio con la classe; **L-G**= attività di laboratorio anche con alunni di altre classi; **AI** = attività individualizzata in rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno, fuori della classe; **A-PG**= attività per piccoli gruppi condotte dal docente di sostegno fuori dalla classe; **R**= riposo; **RIAB**= riabilitazione o cura.

Indicare inoltre se le attività programmate prevedono la presenza di

DD= Docenti disciplinari, **DS**= Docente specializzato per il sostegno; **ASS**= personale educativo assistenziale; **MED**= altro personale mediatore (volontario, tutor, ...)

Orario	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì		Sabato	

Note:

5. Particolari attività programmate per la classe che coinvolgono l'alunno in situazione di handicap

- Attività di recupero, consolidamento e potenziamento

- Attività di laboratorio, di classi aperte, per gruppi

- Visite didattiche e gite scolastiche

Altro

Il progetto:

- Allegare la programmazione didattica individualizzata ed eventuali altri strumenti correlati alla realizzazione del progetto (es. scheda di valutazione, documentazione personale, progetti...),
- Allegare la programmazione educativa degli operatori comunali,
- Attività integrate nella programmazione educativa individualizzata, anche con la partecipazione di enti esterni alla scuola,

(i documenti relativi alla programmazione di dettaglio - obiettivi, metodologie e verifiche - delle attività, descritte sinteticamente di seguito, con particolare riferimento alle modalità di collaborazione con Enti esterni alla scuola sono da allegare al P.E.I.)

1. attività di carattere sportivo

2. attività di carattere culturale, formativo o socializzante

3. attività di orientamento o di eventuale permanenza

4. attività di alternanza scuola/lavoro (per la Scuola Secondaria di 2° grado)

- Il percorso di orientamento o il progetto di continuità o di eventuale permanenza previsto per l'alunno

(in allegato al presente PEI si trova la programmazione di dettaglio delle singole attività, degli obiettivi, dei tempi, delle modalità, compreso la descrizione dell'eventuale collaborazione con scuole o istituzioni esterne)

Descrizione sintetica (obiettivi, tempi, periodo di svolgimento, risorse e collaborazioni necessarie)

- Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono in orario scolastico
n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico

tipologia di intervento

in orario extra scolastico

n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico

tipologia di intervento

Verifiche del presente Piano Educativo Individualizzato

Il seguente Piano Educativo verrà sottoposto a verifica e conseguente ridefinizione periodica in un qualunque momento il consiglio di classe, su proposta di uno qualunque dei suoi componenti, ne ravvisi la necessità.

La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.

Di ciascuna delle sedute di verifica si redige un verbale sintetico che viene riportato in allegato alla seguente copia.

DATE DELLE VERIFICHE

6. Rapporti con i genitori funzionali all'integrazione

7. Altre annotazioni

Data di approvazione del PEI _____

Firma del Dirigente Scolastico

Firme dei componenti dell' Equipe pedagogica/Consiglio di Classe

Firme degli operatori A.U.S.L.

Firma degli operatori educativo-assistenziali

Firma dei genitori

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PEI

DESCRIZIONE DEL CONTENUTO	DATA DI REDAZIONE

MODELLO PER LA STESURA DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

(parte integrante del PEI)

ANNO SCOLASTICO.....

ALUNNO..... classe sezione.....

SCUOLA.....

OPERATORE EDUCATIVO-ASSISTENZIALE.....

Area d'intervento		Abilità iniziali	Abilità da acquisire o da approfondire	Metodologia intervento
AUTONOMIA	Autonomia personale	<p>*esempi Cura della persona (svestirsi, vestirsi) Igiene (lavarsi le mani) Controllo sfinterico Alimentazione (consumo dei pasti) Spostamento nell'ambiente (aula – laboratorio)</p>		
	Autonomia sociale	<p>*esempi conoscenza del denaro Effettuare acquisti Uso del telefono Uso dei mezzi di trasporto pubblico Utilizzazione i negozi, bar, ecc</p>		

	Autonomia scolastica	*esempi Esecuzione di mansioni utili al gruppo Esecuzioni di sequenze operative Scelta del materiale appropriato Cura del materiale Organizzazione del lavoro Scrittura Lettura Attenzione Esecuzione di consegne / compiti Osservanza di regole		
--	-----------------------------	---	--	--

Area d'intervento		Abilità iniziali	Abilità da acquisire o da approfondire	Metodologia intervento
ABILITÀ COMUNICATIVE		*esempi Verbale Non Verbale Gestuale codificato		
CAPACITÀ RELAZIONI		*esempi Con i pari Con il gruppo Con gli adulti Relazione con le cose Con l'ambiente in genere		

Parma,

Operatore educativo-assistenziale

.....

Firma docente di classe _____

*MODELLO PER LA STESURA DELLA
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA
(parte integrante del PEI)*

ALUNNO

SCUOLA Classe..... Sez.....

A.S.

Tempi settimanali o giornalieri in cui l'alunno opera nella classe intera, nel piccolo gruppo, in attività di laboratorio, in attività individuali specifiche
Uso degli spazi, sussidi, arredi, utensili che si ritengono necessari all'attività, modalità di impiego e finalizzazione del loro uso
Abilità e conoscenze da acquisire o da approfondire
Tempi, attività e spazi extrascolastici di cui si intende fruire
Progetti di alternanza scuola lavoro (per la scuola secondaria di secondo grado)
Percorsi di orientamento
Forme di verifica dell'insegnamento / apprendimento
Criteri di valutazione e di registrazione dei normali documenti scolastici portati a conoscenza dei genitori e di tutti gli operatori non scolastici
Schema dell'orario-tipo settimanale delle attività

FIRMA

Il Coordinatore dell'equipe pedagogica/Consiglio di classe
Il docente di sostegno

FOGLIO NOTIZIE

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'ALUNNO

COGNOME NOME.....

DATA..... E LUOGO DI NASCITA.....

RESIDENZA DAL
(allegare certificato di residenza per coloro che non sono residenti nel Comune)

Iscrizione prevista alla scuola

Circolo o Istituto

Classe..... N. alunni

presenza in classe di altri alunni disabili.....

ore insegnante di appoggio richieste.....

ore di frequenza previste..... (indicare se le ore sono espresse in 60 o 50 minuti modulari)

eventuali limitazioni dell'orario scolastico

⇒ **PROVENIENTE DA:**

- famiglia*

- istituto.....*

- comunità.....*

- nido d'infanzia*

- scuola dell'infanzia.....*

- scuola*

* = denominazione

⇒ **OPERATORI CHE INTERVENGONO IN FAVORE DELL'ALLIEVO**

Indicare nominativi se conosciuti:

- Psicologo

- Neuropsichiatra

- Terapisti della riabilitazione

- Assistente sociale
- Educatore
- Altro

⇒ **NECESSITÀ INDIVIDUATE IN RELAZIONE AI BISOGNI DELL'ALLIEVO**

		SI	NO
a) Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> - mezzo specifico <input type="checkbox"/> - accompagnatore personale <input type="checkbox"/> - altro <input type="checkbox"/> specificare..... 	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
b) Edificio Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - aule piano terra <input type="checkbox"/> - aule specializzate: se sì quali - servizi igienici attrezzati <input type="checkbox"/> - altro <input type="checkbox"/> se sì specificare 	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
c) Organizzazione scolastica e didattica	<ul style="list-style-type: none"> - classe/sezione con n. ridotto di alunni <input type="checkbox"/> - ausili tecnici <input type="checkbox"/> se sì, quali (specificare in modo analitico) - laboratori <input type="checkbox"/> specificare quali - gruppi di interesse <input type="checkbox"/> specificare quali 	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
d) Terapie e riabilitazione in orario scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - ha bisogno di seguire terapie farmacologiche <input type="checkbox"/> - ha bisogno di svolgere attività di riabilitazione <input type="checkbox"/> 	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

⇒ **NECESSITÀ DI SUPPORTO:**

SI NO NON SO

AUTONOMIE

a) Personali (cura e igiene)

- Abbigliamento
- utilizzo del bagno
- consumo del pasto
- espressione dei propri bisogni primari
- orientamento nello spazio
- spostamento negli ambienti interni
- spostamento negli ambienti esterni

(uscite, viaggi istruzione)

.....

.....

b) Sociali

- conoscenza e rispetto delle regole
- conoscenza e riconoscimento di segnali convenzionali

(es. indicazioni: bagno, uscita d'emergenza, ecc...)

.....

.....

c) Scolastiche

- cura degli oggetti e del materiale scolastico
- esecuzione di consegne
- permanenza in classe

.....

.....

.....

ABILITÀ COMUNICATIVE

- Comunicare e produrre messaggi
- Verbali
- Non verbali
- Gestuali
- Ricevere e comprendere messaggi
- Verbali
- Non verbali
- Gestuali

.....

.....

CAPACITÀ RELAZIONALE

- riconoscere e rapportarsi al gruppo dei pari
- riconoscere e rapportarsi al gruppo degli adulti
- riconoscere e rapportarsi con l'ambiente
-
-

⇒ **RICHIESTE:**

- Personale educativo-assistenziale

n. ore settimanali richieste.....

- | | SI | NO | NON SO |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| - insegnanti con specializzazione: | | | |
| ▪ deficit psico-fisici | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ▪ deficit della vista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ▪ deficit dell'udito | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| eventuali altri operatori: | | | |
| ▪ collaboratori scolastici | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ▪ personale servizio civile volontario | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ▪ volontariato | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - altre richieste (specificare) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

.....

.....

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

Il sottoscritto, genitore/tutore del minore in oggetto, autorizza ad inoltrare la presente all'Ente locale per gli interventi di assistenza di competenza.

Firma

.....

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE
Da inserire nel POF

1 -PREACCOGLIENZA (incontri di continuità sul campo tra la scuola in uscita e la scuola di ingresso)

Tempi	
Modalità	
Docenti coinvolti	
Attività sul campo	
Obiettivi	
Convenzione tra le scuole interessate	
Operatori coinvolti	

2 - ACCOGLIENZA (Inizio anno scolastico di frequenza)

Tempi	
Modalità	
Docenti coinvolti	
Attività sul campo	
Operatori coinvolti	

3 - PROGETTO DI SVILUPPO (nel corso dell'anno scolastico)

Quali opportunità si offrono agli alunni	
Quali strategie si intende mettere in atto	
Quali percorsi possibili all'interno delle programmazioni standard	

Per arrivare alla

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA

Per facilitare l'orientamento e la scelta della scuola superiore, è necessario che le Scuole Secondarie di 1° e 2° grado inviino il PROGETTO DI INTEGRAZIONE alla scuola di grado inferiore, in modo da procedere ad una scelta consapevole in collaborazione con le famiglie.

CONVENZIONE AI FINI DELL'INSERIMENTO NELLA SCUOLA DI
GRADO SUPERIORE

Nominativo dello studente _____

nato a _____ il _____ residente a _____

Attuale scuola di frequenza _____

Scuola ospitante _____

Con la presente convenzione la scuola ospitante _____

si impegna ad accogliere l'alunno _____ ai fini
della realizzazione del progetto di inserimento.

La scuola di provenienza _____ si impegna ad informare la
scuola ospitante di tutte le necessità legate all'eventuale deficit e comunque relative
all'inserimento del ragazzo, e ad organizzare gli incontri necessari.

Tempi richiesti per il progetto di inserimento _____

Periodo in cui si effettuerà l'inserimento _____

Esperti esterni coinvolti nel progetto _____

Insegnanti coinvolti nel progetto _____

Obiettivi dell'inserimento:

La famiglia dell'alunno autorizza la partecipazione e si impegna a collaborare per la
buona riuscita dell'esperienza.

Data _____

Firma per presa visione ed accettazione dei genitori dell'alunno

Firma del Dirigente Scolastico scuola ospitante _____

Firma del Dirigente Scolastico scuola di provenienza _____

PROGETTO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

“BUONE PRASSI PER L’ACCOGLIENZA”

Nel Progetto con il termine ACCOGLIENZA si vuole intendere il percorso che accompagna il passaggio di tutti gli alunni (in particolare di quelli certificati ai sensi della L. 104/1992) fra i vari ordini di scuola.

All'interno di questo percorso gli interventi di tutte le figure coinvolte (Scuola, personale educativo assistenziale, Azienda Unità Sanitaria Locale, Servizio Sociale e Famiglia) devono essere condivisi e coordinati al fine di soddisfare le esigenze specifiche degli alunni.

Finalità generali:

- Promuovere *“la prassi dell'accoglienza strutturata come punto del Piano dell'offerta formativa (POF) della scuola, quale metodologia qualificante del proprio sistema di relazioni...”* (Accordo di Programma, Parte 4 “ACCOGLIENZA E CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA”, punto A comma 1).
- Favorire la collaborazione fra le diverse figure professionali coinvolte e la famiglia.
- Facilitare la stesura di un PEI adeguato alle esigenze dell'alunno.
 - ⇒ **Per gli ALUNNI:**
 - garantire la continuità del curriculum;
 - far vivere il cambiamento come un fattore di orientamento e motivazione.
 - ⇒ **Per l'ISTITUZIONE SCOLASTICA:**
 - progettare le attività di accoglienza come strumento conoscitivo della situazione di partenza dell'alunno;
 - coniugare le esigenze dell'alunno con le opportunità offerte dalla normativa e dalle risorse del territorio per la costruzione del Piano Educativo Individualizzato.

Obiettivi:

- Definire pratiche condivise di accoglienza (aspetti organizzativi, burocratici, didattico-educativi, relazionali e sociali):
 - Attività: criteri e modalità di attuazione
 - Fasi e tempi di attuazione
 - Procedure e pratiche
 - Compiti e ruoli delle figure/istituzioni coinvolte
 - Stendere un modello condiviso di accoglienza

	FASI	PERIODO	ATTIVITA'	PERSONE E ISTITUZIONI COINVOLTE	NOTE
1.1	ISCRIZIONE	Entro fine gennaio	Conclusione del percorso di orientamento e formalizzazione dell'iscrizione da parte della famiglia	Scuola di provenienza: <ul style="list-style-type: none"> • Team docente • Personale Educativo Assistenziale Famiglia	Nella fase di orientamento: coinvolgimento della scuola che accoglie.
1.2	ISCRIZIONE ASPETTO ORGANIZZATIVO	Da febbraio a aprile	Passaggio di documentazione relativa all'alunno	Scuola di provenienza: <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Docente / Referente per l'integrazione Scuola che accoglie: <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referente per l'integrazione Famiglia	Nella fase di iscrizione la scuola di provenienza deve trasmettere i dati riguardanti l'alunno (protocollo riservato) alla scuola che accoglie. Accordo di Programma Parte 4 "ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA" Punto A
2.1	PROCESSI DI CONOSCENZA ASPETTO ORGANIZZATIVO	Da febbraio a giugno	Conoscenza e studio di: <ul style="list-style-type: none"> • Esigenze dell'alunno • Risorse della scuola • Risorse del territorio In questa fase lo specialista dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL), o lo specialista privato convenzionato, si occuperà della stesura della Diagnosi Funzionale da trasmettere alla scuola che accoglie.	Scuola di provenienza: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnante di sostegno • Team docente • Personale educativo assistenziale Scuola che accoglie: <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Team docente (dove è possibile) • Personale educativo assistenziale Servizi sociali: <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale • Educatore territoriale • Lo specialista AUSL o lo specialista privato convenzionato Famiglia	Accordo di Programma Parte 1 "INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA DI CUI ALLA LEGGE N.104/92" Punto B "Diritto della famiglia di avvalersi di specialisti privati" Accordo di Programma Parte 2 "LA DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PREVISTA DALLA LEGGE N. 104/92"

	FASI	PERIODO	ATTIVITA'	PERSONE E ISTITUZIONI COINVOLTE	NOTE
2.2	PROCESSI DI CONOSCENZA ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI STUDENTI	Da febbraio a giugno	Visita alla scuola che accoglie	<p>Scuola di provenienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Docente di sostegno • Personale educativo assistenziale <p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Docente • Personale educativo assistenziale <p>Alunno</p>	<p>L'alunno, con altri alunni iscritti allo stesso istituto, visita la nuova scuola per una prima conoscenza di spazi, attività, personale...</p> <p>Accordo di Programma Parte 4 "ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA" Punto A comma 5</p>
2.3	PROCESSO DI CONOSCENZA ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI STUDENTI	Da febbraio a giugno	Percorsi integrati tra scuola di provenienza e scuola che accoglie	<p>Scuola di provenienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Docente • Personale educativo assistenziale <p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Docente • Personale educativo assistenziale <p>Alunno</p>	<p>È possibile definire percorsi integrati specifici per gli alunni che necessitano di modalità progressive di conoscenza della realtà della scuola che li accoglie.</p> <p>Accordo di Programma Allegato 8 "CONVENZIONE AI FINI DELL'INSERIMENTO NELLA SCUOLA DI GRADO SUPERIORE"</p>
3	FORMAZIONE DELLE CLASSI ASPETTO ORGANIZZATIVO	Da marzo a settembre	Individuazione di un gruppo classe adeguato ad accogliere l'alunno. Scelta dell'aula più idonea alle esigenze dell'allievo.	<p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commissione formazione classi • Referente per l'integrazione <p>Scuola di provenienza: (eventuale collaborazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Personale educativo assistenziale 	<p>La formazione delle classi e l'individuazione del gruppo classe adeguato alle necessità dell'alunno devono fondarsi su un'attenta riflessione dei precorsi di conoscenza, di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3.</p>

	FASI	PERIODO	ATTIVITA'	PERSONE E ISTITUZIONI COINVOLTE	NOTE
4.1	<p>INCONTRI PRELIMINARI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</p> <p>ASPETTI ORGANIZZATIVI INTERNI ALLA SCUOLA</p>	Primi di settembre	<p>Organizzazione della frequenza scolastica dell'alunno (definizione orario settimanale, gestione dei momenti della quotidianità, come ad esempio ingresso, intervallo, mensa, uscita, ecc...)</p>	<p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente per l'integrazione • Docente di sostegno • Personale educativo assistenziale 	Tali incontri sono finalizzati ad una completa predisposizione delle risorse scolastiche in modo che siano fruibili fin dal primo giorno di scuola.
4.2	<p>INCONTRO CONOSCITIVO</p> <p>ASPETTI DIDATTICI ED EDUCATIVI</p>	Entro settembre	<p>Incontro conoscitivo di inizio anno scolastico.</p>	<p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente per l'integrazione • Consiglio di classe o Equipe pedagogica • Personale educativo assistenziale <p>Lo specialista AUSL o lo specialista privato convenzionato.</p> <p>Servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale • Educatore territoriale <p>Famiglia</p>	<p>L'incontro, che coincide con la prima convocazione del Consiglio di classe o dell'Equipe pedagogica, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentare, a cura dello specialista, al Consiglio di classe o all'Equipe pedagogica, il quadro neurofunzionale dell'alunno (Diagnosi Funzionale) al fine di predisporre il Piano Educativo Individualizzato; • definire interventi didattici ed educativi coerenti con un progetto di continuità.
5	<p>ACCOGLIENZA</p> <p>ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI STUDENTI</p>	Primo periodo dell'anno scolastico	<p>Attività di accoglienza nel e con il gruppo classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti specifici • uscite didattiche • attività laboratoriali • attività ricreative ... 	<p>Consiglio di classe o Equipe pedagogica</p> <p>Personale educativo assistenziale</p> <p>Studenti</p>	<p>Le attività hanno lo scopo di favorire l'accoglienza nella scuola e nella classe (conoscenza del nuovo ambiente, socializzazione con i compagni) e di supportare i docenti e gli Operatori SEA nella scelta di percorsi didattici ed educativi adeguati.</p> <p>È auspicabile che tali attività di accoglienza siano proposte a tutti gli alunni delle classi prime.</p>

GLOSSARIO

Diagnosi Funzionale

È così definita, ai sensi del DPR 24/2/1994, la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. Il documento delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto sottoposto ad esame, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto e mirando ad individuare l'insieme delle disabilità, il quadro delle capacità e formulare una prospettiva di tipo evolutivo che metta in evidenza le potenzialità di sviluppo per ciascun soggetto. Elaborato al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/1992, è strutturato per aree (cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, ecc.) e redatto dall'unità multidisciplinare e multiprofessionale composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dallo psicologo, dal terapeuta della riabilitazione. Lo scopo della Diagnosi Funzionale è quello di fornire, utilizzando un linguaggio condiviso dalle diverse figure professionali, un quadro clinico in grado di orientare eventuali decisioni riabilitative e/o terapeutiche ed educativo-didattiche.

Docenti Di Sostegno

Già previsti dalla legge 517/1977 e dalla legge 104/1992 (art. 12-14), sono insegnanti specializzati per l'attuazione di forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni handicappati, richiesti direttamente dai dirigenti scolastici (art.41 e 44 D.M. 331/1998). Posseggono una formazione specifica e sono assegnati alle classi in cui è presente un alunno disabile come contitolari dell'azione didattica-educativa, insieme agli altri docenti curricolari. Ai sensi della legge 449/1997, art.40, viene attivato un posto nell'organico per il sostegno ogni 138 alunni frequentanti le scuole pubbliche della Provincia; in caso di gravità dell'handicap sarà il Dirigente Scolastico che richiederà a quello provinciale la possibilità di ulteriori posti in deroga al numero di insegnanti previsto.

Figura di sistema

La figura di sistema è prevista dalla delibera di Consiglio Regionale n. 615/2004, è una figura del settore sociale, individuata dal Comune sede di Distretto, di supporto all'integrazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Svolge un ruolo di coordinamento con gli altri sistemi (educativo, scolastico, sanitario, sociale, culturale) per il territorio distrettuale con particolare riferimento all'integrazione scolastica dei bambini e ragazzi in situazione di handicap.

Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (GLIP)

È il gruppo di lavoro permanente definito nella legge 104/1992 (art.15, comma 1) e costituito presso ogni USP (Ufficio Scolastico Provinciale), composto da un ispettore tecnico, un esperto della scuola, due esperti designati dagli enti locali, due esperti delle unità sanitarie locali, tre esperti designati dalle associazioni delle persone handicappate maggiormente rappresentative a livello provinciale. Il gruppo di lavoro dura in carica tre anni e ha compiti di consulenza e proposta, collabora con gli enti

locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma, per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento. Inoltre, annualmente, il gruppo di lavoro predispone una relazione da inviare al Ministro della pubblica istruzione ed al presidente della giunta regionale, che può avvalersi di quest'ultima ai fini della verifica dello stato di attuazione degli accordi di programma.

Gruppo di lavoro di Circolo o di Istituto

E' il gruppo costituito presso ogni istituzione scolastica, come indicato nella legge 104/1992 al comma 2 dell'art.15 e composto da insegnanti, operatori dei servizi sociali e sanitari, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Gruppo operativo interprofessionale

E' il gruppo previsto dalla C.M. n.258/1983 e costituito per ogni alunno in situazione di handicap e composto dagli insegnanti curricolari e di sostegno che lo seguono, dai referenti dell'Azienda USL e dai professionisti educativi e sociali dell'Ente Locale e dai genitori o tutori, ha il compito di elaborare, monitorare e aggiornare il Progetto Educativo Individualizzato.

Gruppo di lavoro handicap (GLH)

E' il "Gruppo di lavoro provinciale" costituito presso ogni U.S.P. (ex Provveditorato) come indicato nelle C.M. n. 227 del 8/8/1975, C.M. n. 216 del 3/8/1977, C.M. n.199 del 28/7/1979, meglio noto come "Gruppo H", richiamato nel D.Lvo n.35/1993 e definito con la C.M. n.123 del 11/4/1994. Tale gruppo, a differenza del G.L.I.P., non ha un carattere interistituzionale-rappresentativo, ma una connotazione tecnico-professionale istituzionale. Esso è costituito da operatori che operano nell'ambito del sistema educativo, con competenze di carattere istituzionale in ambito scolastico tra le quali –in primo luogo- l'esame dei documenti diagnostici e dei materiali di programmazione educativa e didattica riferiti ai singoli alunni in situazione di handicap, per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno. Tiene i contatti sul territorio, raccoglie dati e documenti, formula proposte e progetti ed esprime pareri ai soggetti competenti.

ICF International classification of functioning (Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità)

L'I.C.F. si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Il documento che illustra questa classificazione, pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel maggio 2001, rappresenta un'autentica rivoluzione nella definizione e quindi nella percezione di salute e disabilità, sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che tenga conto dei fattori ambientali, classificandoli in maniera sistematica. Il concetto di disabilità preso in esame vuole evidenziare non i deficit e gli handicap che rendono precarie le condizioni di vita delle persone, ma porsi come classificatore della salute prendendo in considerazione gli aspetti sociali della disabilità.

Piano dell'Offerta Formativa (POF).

È il documento fondamentale di ogni scuola, previsto dalla normativa sull'autonomia (D.P.R. 275/1999 art. 3) e formulato sulla base delle indicazioni ministeriali. Costituisce l'identità culturale e progettuale di ogni Istituzione scolastica: ne illustra le linee distintive, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata, le sue risorse umane e materiali, i suoi curricoli e i suoi progetti. Non soltanto un atto, quindi, ma un'ipotesi complessiva di lavoro, un riferimento per gli operatori interni (utile soprattutto per prevedere dettagliati programmi di integrazione), ma anche uno strumento conoscitivo e di partecipazione formativa per l'esterno (famiglie, istituzioni locali, ecc.).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Definito dal DPR 24/2/1994 e dalla legge 104/1992, è il progetto educativo e didattico personalizzato, inteso a favorire, nell'ambito della scuola dell'obbligo, l'attuazione del diritto allo studio di ciascun alunno e, in particolare, degli alunni portatori di handicap. Nel PEI vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati predisposti per il singolo, le finalità, gli obiettivi didattici, gli itinerari di lavoro, le tecnologie e le metodologie da applicare, nonché le tecniche, le verifiche e le modalità di coinvolgimento della famiglia. Formulato congiuntamente dagli operatori sanitari, dal personale della scuola e in collaborazione con i genitori dell'alunno, contiene progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche al fine di sancire la piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Definito nell'art.12 della legge 104/1992, è il documento conseguente la diagnosi funzionale, preliminare alla formulazione del PEI. È redatto ai fini della creazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante specializzato, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico. Il PDF deve indicare sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, che le possibilità di recupero e le modalità per rafforzare e potenziare le capacità dell'alunno. Deve esplicitare, inoltre, il prevedibile livello di sviluppo che lo studente dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni), definire la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire e mettere in evidenza difficoltà e potenzialità.

Questo documento viene aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado e durante il corso di istruzione di scuola secondaria di 2° grado.

N.B.: Il presente allegato costituisce un modello per la sottoscrizione di specifici accordi da parte delle singole scuole per la somministrazione dei farmaci.

Allegato 11

ACCORDO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA

L'assistenza specifica agli alunni che esigono la somministrazione di farmaci, si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto. Il personale addetto dovrà porre particolare attenzione su:

- a.. dose da somministrare;
- b.. modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
- c.. durata della terapia;
- d.. nonché sulla tenuta e conservazione delle schede individuali;

Premesso che

l'esistenza di problematiche connesse alla presenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico è da tempo all'attenzione delle Istituzioni, sollecitate da famiglie ed associazioni;

la presenza di tali situazioni richiama pressantemente all'attenzione dell'Istituzioni coinvolte la centralità dell'alunno e la conseguente consapevolezza della priorità di tutelare la salute e il benessere e pone la necessità urgente di predisporre un accordo convenzionale, il più possibile condiviso tra i soggetti istituzionali coinvolti nella tutela della salute degli studenti, che individui un percorso d'intervento nelle singole situazioni;

Con nota del 25/11/2005 anche in riferimento alla nota il MIUR 2312 del 25/11/2005 ha fornito indicazioni su "Somministrazione farmaci in orario scolastico";

Per regolamentare in modo unitario i percorsi d'intervento e di formazione in tutti i casi in cui, in orario scolastico, si registra la necessità di somministrare i farmaci sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma (in seguito denominato AUSL), i soggetti istituzionali coinvolti convergono di articolare il presente Accordo;

Valutato che

l'assistenza specifica agli alunni che esigono la somministrazione di farmaci, si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;

tale attività di assistenza specifica rientra in un protocollo terapeutico stabilito da sanitari dell'AUSL, la cui omissione può causare gravi danni alla persona;

la presentazione dell'assistenza specifica viene supportata da una specifica "formazione in situazione" riguardanti le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza.

Si conviene quanto segue:

Art. 1 - Protocollo terapeutico e criteri adottati dall'AUSL per autorizzare la somministrazione di farmaci in orario scolastico:

i farmaci a scuola non devono essere somministrati, salvo i casi autorizzati dai medici del Servizio di medicina preventiva di comunità,

l'autorizzazione viene rilasciata su richiesta dei genitori degli studenti, o degli studenti stessi se maggiorenni, che presentano al medico la documentazione sanitaria utile per la valutazione del caso.

I criteri a cui si atterranno i medici del Servizio di medicina preventiva di comunità per rilasciare le autorizzazioni sono:

l'assoluta necessità,

la somministrazione indispensabile in orario scolastico,

la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,

la fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario.

Il modulo d'autorizzazione, allegato al presente protocollo di cui fa parte integrante, deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibili, senza possibilità d'equivoci e/o errori:

- o nome e cognome dello studente
- o nome commerciale del farmaco
- o descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco,
- o dose da somministrare,
- o modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,
- o durata della terapia.

La famiglia, o lo studente se maggiorenne, consegnerà al Dirigente scolastico la richiesta di cui all'art. 2.

L'AUSL farà pervenire alle scuole interessate le autorizzazioni alla somministrazione.

Art. 2 - Il Dirigente Scolastico, acquisiti la richiesta dalla famiglia, o dallo studente se maggiorenne, e il modulo d'autorizzazione rilasciato dall'AUSL, valutata la fattibilità organizzativa,:

costruisce, con tempestività, insieme all'AUSL, uno specifico Progetto d'Intervento, comprensivo dell'attività di formazione in situazione rivolta agli operatori scolastici garantita dall'AUSL,

individua il gruppo d'operatori scolastici disponibili (docenti, collaboratori scolastici, personale educativo/assistenziale) che è incaricato di somministrare i farmaci e al quale deve essere garantita prioritariamente la formazione in situazione,

cura l'esecuzione di quanto indicato nel modulo (se nel caso, coinvolgendo anche la famiglia o lo studente), dopo aver individuato gli operatori scolastici e dopo la necessaria formazione,

in occasione dei passaggi ad altre scuole, invita espressamente i genitori dello studente, o lo studente se maggiorenne, ad informare il Dirigente Scolastico della scuola di destinazione e a trasmettere la documentazione necessaria per la continuità del progetto.

Art. 3 - Somministrazione dei farmaci e/o auto-somministrazione.

Fermo restando quanto già indicato nel presente Accordo, vista la maggiore autonomia degli studenti di fascia d'età compresa tra i dodici e i diciassette anni, si conviene sulla possibilità di prevedere per questi studenti l'auto-somministrazione dei farmaci autorizzati dall'AUSL e il coinvolgimento degli studenti stessi nel Progetto d'Intervento che li riguarda. Al compimento della maggiore età degli studenti, i Progetti d'intervento in atto potranno essere proseguiti. Per casi specifici riguardanti alunni d'età inferiore ai dodici anni, d'intesa con l'AUSL e la famiglia, si può prevedere nel progetto d'intervento l'auto-somministrazione.

Art. 4 - Gestione dell'emergenza

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al SSN di Pronto Soccorso (118) nei casi in cui non sia possibile applicare il Protocollo Terapeutico o questo risulti inefficace.

Art. 5 - Durata della validità della presente Intesa

La validità del presente accordo sarà concordata tra i sottoscrittori.

AUSL

Servizio di

AI GENITORI

- L'autorizzazione va consegnata al Dirigente scolastico
- Ha validità per l'anno scolastico in corso e va rinnovata ad inizio di ogni anno scolastico e in corso dello stesso anno, se necessario
- I farmaci prescritti vanno consegnati in confezione integra e trattenuti dalla scuola per tutta la durata della terapia

AUTORIZZAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI
IN AMBITO SCOLASTICO

Cognome Nome

Luogo e Data di nascita

Residente Telefono

Scuola Classe

Dirigente scolastico

Constatata l'assoluta necessità si autorizza la somministrazione in ambito e orario scolastico dei seguenti farmaci:

Nome commerciale del farmaco

Dose e modalità di somministrazione

Orario 1a dose 2a dose 3a dose 4a dose

Durata terapia.....

Modalità di conservazione.....

.....

Evento

.....

Avvertenze

.....

.....

Eventuali note di primo soccorso

.....

Data

Timbro e firma del medico